



# *PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO*

## *AREA MARITTIMA ADRIATICO*

### *VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e VALUTAZIONE DI INCIDENZA*

#### *DICHIARAZIONE DI SINTESI*

*(ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera b) della Direttiva 2001/42/CE, e dell'art. 17, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)*

## *ALLEGATO 1.1 - Recepimento delle osservazioni del pubblico*

AUTORITÀ PROCEDENTE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI <i>Dipartimento per i trasporti e la navigazione</i>
SOGGETTO RESPONSABILE	TERESA DI MATTEO
TECNICI	SOGESID S.P.A.
DATA STESURA	LUGLIO 2024

PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO  
 AREA MARITTIMA "ADRIATICO"  
 Osservazioni del Pubblico al RAPPORTO AMBIENTALE

n.	Soggetto che ha presentato Osservazione	Protocollo Ente	Protocollo MITE	Rif.	Sintesi delle osservazioni	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	Piano	RA	Modalità di recepimento e/o controdeduzione
1	Direzione Marittima di Venezia (U. contributo è riferito al RPA e non al RA.)	Prot. 2716 del 07/02/2022	Prot. MITE-2022-0126034 del 12/10/2022	a	L'osservazione fa riferimento al RPA (fase di scoping). Si richiede l'integrazione degli SCA con gli enti Gestori dei siti Natura 2000 2000 ricadenti nel compartimento Marittimo di Venezia.	RA		X	Si evidenzia come l'individuazione degli SCA sia avvenuta nella fase di scoping ormai conclusa.
2	Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali	Prot. N. 11287 del 03/11/2022	Prot. MITE-2022-0136543 del 03/11/2022	a	Si sottolinea che con delibera n.3 del 21 dicembre 2021 è entrato in vigore il PGRA che, per quanto riguarda la pericolosità idraulica, sostituisce il PAI.	RA		X	Si prende atto di quanto osservato. Si evidenzia come nel RA siano riportate e valutate sia le mappature PAI che quelle PGRA. Per eventuali verifiche di coerenza si rimanda alle successive fasi attuative del PGSM.
				b	Per quanto riguarda gli aspetti di natura idraulica, per le sub aree A/1 e A/2, si richiede di verificare le eventuali interferenze con le aree classificate a pericolosità e rischio idraulico e con gli interventi previsti di difesa idraulica	PIANO e RA	X	X	Si concorda in linea generale con l'osservazione. L'interferenza con altri elementi di pianificazione esistenti o in corso di definizione è stata considerata ai fini della definizione del piano PSM, al livello richiesto dalla valenza strategica del piano medesimo. La valutazione delle potenziali interferenze potrà, se necessario, essere maggiormente dettagliata nel corso delle fasi attuative del piano e delle misure in esso contenute.
				c	Tutte le azioni previste dovranno essere coerenti con quanto previsto dall'allegato IV del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	RA	X	X	Si concorda in linea generale con l'osservazione. L'interferenza con altri elementi di pianificazione esistenti o in corso di definizione è stata considerata ai fini della definizione del piano PSM, al livello richiesto dalla valenza strategica del piano medesimo. La valutazione delle potenziali interferenze potrà, se necessario, essere maggiormente dettagliata nel corso delle fasi attuative del piano e delle misure in esso contenute.
				d	Rispetto all'obiettivo relativo a "Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla Direttiva Quadro della Strategia Marina e dalla Direttiva Acque" contemplato nel Principio trasversale "Protezione ambiente e Risorse Naturali", si ritiene necessario estenderlo a tutti i Principi/usi/settori di riferimento laddove questi risultino interessare corpi idrici di transizione e marino - costieri come identificati nel Piano di Gestione delle Acque (PdGA).	PIANO e RA	X	X	Il PGSM include l'obiettivo strategico "OS_N 03 - Recepire e promuovere l'attuazione delle principali misure spaziali previste nel Programma delle Misure della MSFD". Il Piano intende quindi promuovere il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi della MSFD in tutta la sua area di applicazione, nonché per quanto concerne gli aspetti relativi ai vari usi considerati. Ciò è realizzato anche tramite un articolato insieme di misure di livello nazionale, molte delle quali connesse le misure del PoM della MSFD.
				e	Le misure previste dal PGSM non devono interferire con il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal PdGA per i suddetti corpi idrici	PIANO e RA	X	X	Le misure proposte nei piani PSM sono integrative delle misure già in essere così come definito da norme, strategie e piani esistenti. Le misure esistenti - comprese quelle del PdGA - restano pertanto valide e vanno a completare, in un quadro unitario, quanto specificamente previsto dal piano PSM.
				f	Rispetto alla sub area A2 gli obiettivi specifici OSP_TM 01, OSP_TM 02, OSP_TM 03, OSP_TM 04 e la promozione dell'iter di approvazione del Piano Morfologico della Laguna di Venezia e della definizione del nuovo protocollo per la gestione dei sedimenti lagunari, siano fondamentali per garantire la sostenibilità ambientale delle attività antropiche; per rafforzare questa sostenibilità, alla luce delle problematiche connesse al riequilibrio morfologico del sistema lagunare, si rappresenta la necessità che le UP e le conseguenti misure previste tengano in considerazione anche le "Proposte di misure di contrasto del degrado morfologico" contenute nell'Appendice A del PdGA.	PIANO	X		Le misure proposte nei piani PSM sono integrative delle misure già in essere così come definito da norme, strategie e piani esistenti. Le misure esistenti - comprese le "Proposte di misure di contrasto del degrado morfologico" contenute nell'Appendice A del PdGA - restano pertanto valide e vanno a completare, in un quadro unitario, quanto specificamente previsto dal piano PSM.
3	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Prot. 29738/2022 del 03/11/2022	Prot. MITE - 2022-0136671 del 03/11/2022	a	Si ritiene opportuno, come proposto in sede di prima osservazione, inserire nelle verifiche di coerenza anche gli specifici Piani Stralcio dei Piani di Bacino interessati, in particolare i Piani per l'assetto idrogeologico e relative norme tecniche di attuazione	RA		X	L'osservazione è stata recepita.
				b	Nella nota di osservazione si è fatto presente che nell'ambito della pianificazione costiera era necessario fare riferimento alle "Linee guida per la individuazione degli interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi" che risultano vincolanti ma non risultano citate nel RA	RA		X	Si condivide l'osservazione che risulta pertinente per la pianificazione in ambito costiero.
				c	Si richiama quanto esposto nella nota protocollo n. 6545 del 08/03/2022	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
4	ARTA Abruzzo	Prot. 52003/22 del 04/11/2022	Prot. MITE-2022-0137920 del 07/11/2022	a	Si prende atto che "entrambe le osservazioni espresse dalla Scrivente Agenzia nel Parere precedente relativo alla fase Preliminare di Scoping, in merito alla congruità degli Indicatori proposti e l'aggiornamento dell'Indice di RA con la verifica di Coerenza interna, sono state prese in considerazione e recepite, come evidenziato nella Tabella dell'Allegato I".	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				b	Per una valutazione più approfondita degli impatti e delle interferenze sugli habitat e le specie protette presenti, valutati in maniera generica nella Procedura di Vinca allegata, si rimanda all'analisi dei futuri piani attuativi	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				c	Si ritiene piuttosto stringata l'analisi delle Ipotesi alternative, mancando una ipotesi diversa da quella proposta ed escludendo l'ipotesi zero rappresentata	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				d	Relativamente agli Obiettivi ed alle Azioni descritte nel RA, si richiama al principio di precauzione per quanto concerne l'Obiettivo OS.E2 (idrocarburi in mare), fonte di interferenze ed impatti potenziali su diverse matrici ambientali, in particolar modo sulla qualità dell'aria e dei corpi idrici superficiali, prediligendo quanto più possibile le azioni di risanamento e miglioramento delle risorse esistenti, che con lo stesso principio dovranno comunque prevedere la minimizzazione degli impatti cantieristici ed il rispetto dei Piani ordinati di risanamento territoriali vigenti	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				e	Si specifica che la verifica di coerenza delle azioni proposte con i Piani gerarchicamente ordinati interessati dall'intervento, citati e non citati nel R.A. esaminato, sono rimesse alle rispettive Autorità Competenti	RA		X	Si rimanda alle successive fasi di attuazione del Piano.
5	CTS Regione Veneto	Prot. n. 510545 del 03/11/2022	Prot. MITE-2022-0137937 del 07/11/2022	a	A valle del parere positivo espresso, si richiede la trasmissione di: report tecnici periodici di monitoraggio, qualsiasi comunicazione inerente eventuali scostamenti osservati rispetto ai trend attesi da PGSM, il verificarsi di imprevisti inattesi, nonché eventuali modifiche rispetto a quanto approvato dalla Giunta Regionale della Regione del Veneto.	RA		X	Si prende atto di quanto osservato. Per eventuali ulteriori verifiche di coerenza si rimanda alle successive fasi attuative del PGSM.
				b	Se previsti monitoraggi ambientali che possano riguardare habitat e specie di interesse comunitario dovrà essere prevista l'integrazione con il progetto BioSTREAM relativamente ai dataset di presenza di specie faunistiche, floristiche e degli habitat. In tal senso è opportuno che i report vengano inviati anche alle strutture regionali competenti in materia rete natura 2000 e Valutazione di Incidenza.	RA		X	Si prende atto di quanto osservato. I report di monitoraggio e di attuazione del Piano, predisposti su base annuale, saranno pubblicati sul sito MIT.
6	Soprintendenza di Bari	Prot. n. MIC MIC_SABAP-BA 04/11/2022 0012134-P	Prot. MITE-2022-0138543 del 07/11/2022		Si comunica che la Soprintendenza ha inviato le proprie valutazioni al competente Servizio V del Ministero della Cultura	PIANO e RA	X	X	Si prende atto di quanto osservato. Per eventuali ulteriori verifiche di coerenza si rimanda alle successive fasi attuative del PGSM.
				a	Per quanto attiene alle misure della Sub-area A/1 si ritiene strategico che venga data attuazione alle misure:	PIANO	X		Si concorda con l'osservazione e con la necessità di attuazione delle misure nel corso della fase di implementazioni del piano di gestione dello spazio marittimo.
			a1	(A/1)_MIS 25 Avviare un processo di valutazione locale (sito specifico) per il parametro mercurio, anche con eventuale sperimentazione, per la ricerca della frazione diversa da quella del solfuro mercurico (HgS, conosciuto come cinabro o cinnabrite o cinnabarite) non biodisponibile. Tale ricerca sarà determinata tramite norma tecnica nazionale o internazionale o similare purché opportunamente verificata dalla competente ARPA. Su questa frazione la Sub-Area A/1 effettuerà la classificazione chimica dei materiali di dragaggio, basandosi sui livelli chimici di riferimento nazionali previsti per il mercurio totale dalla Tabella 2.5 dell'allegato tecnico al DM 173/2016	X				
			a2	A/1)_MIS 26 - Conclusione del procedimento in corso, proposto dalla Regione FVG, di individuazione dei valori di riferimento del parametro chimico "mercurio totale" su base locale per la Sub-Area A/1 di cui al punto 2.4.2 e secondo quanto riportato nell'Appendice 2D dell'allegato tecnico al DM 173/2016	X				

7	ARPA FVG	Prot. n. 35089/P/GEN/AUT del 10/11/2022	Prot. MITE-2022-0140537 del 02/11/2022	d	0	Con riferimento alla valutazione degli effetti di Piano ed all'utilizzo dell'ICA Si evidenzia che manca un simile approccio per le misure regionali; si chiede di valutare l'opportunità di integrare il Rapporto Ambientale con analogo valutazione che confronti i fattori di pressione (oggetto di valutazione con I.C.A.) con le diverse misure regionali e relativi Obiettivi Specifici.	RA		X	Si prende atto: il RA è stato integrato.
				e		Si segnala che nell'allegato I si fa riferimento ad un riscontro ad un'osservazione della Regione Puglia rimandando ai paragrafi 3.5 e 3.6 (3.4.3) ma che questi risultano assenti	RA		X	Si è provveduto a rettificare nel RA
				f		Si prende atto del fatto che la struttura del Piano contiene azioni volte alla mitigazione di diversi impatti dei settori ed attività che il Piano stesso sostiene, anche se dette mitigazioni non risultano spesso specificatamente dedicate a ridurre tutti gli impatti individuati... In generale si riterrebbe opportuno che i documenti di Piano integrassero al loro interno le considerazioni e proposte del Capitolo 6 del Rapporto Ambientale, al fine di tendere verso una maggiore coerenza delle mitigazioni per i diversi settori analizzati.	PIANO e RA	X	X	Le misure proposte nei piani PSM sono integrative delle misure già in essere così come definito da norme, strategie e piani esistenti, che quindi possono riguardare temi o sottotemi non specificamente trattati dalle misure PSM. La disamina del quadro normativo e pianificatorio esistente e rilevante ai fini dell'individuazione delle misure già in essere per ciascuno degli undici usi o settori considerati dal Piano di gestione dello spazio marittimo è contenuta nell'allegato 1 del Capitolo 3. Ad integrazione delle misure di Piano, anche le misure di mitigazione del rapporto ambientale della VAS rappresentano certamente un efficace indirizzo per le successive fasi, ma non per questo devono diventare specifiche misure di piano.
				g		Per quanto riguarda la valutazione delle alternative, si segnala che non si è trovata evidenza di come si sia giunti all'assegnazione dei valori dell'ICA per l'opzione "0". Si chiede di valutare l'opportunità di inserire nel RA un approfondimento sull'applicazione dell'indice ICA all'alternativa "0" per i diversi usi e settori delle UP.	Cap. 4 del RA		X	Si è provveduto ad aggiornare la Matrice USI/PRESSIONI ai fini della determinazione dell'ICA
8	ARPA Puglia	Prot. 0077501-32 del 14/11/2022	Prot. MITE-2022-0141483 del 14/11/2022	a		Si rileva come il RA dia evidenza e riscontro alle osservazioni ed alle raccomandazioni degli SCA di cui al parere prot. n. 16000 del 07/03/2022	RA		X	Si prende atto
				b		In considerazione del fatto che per la sub-Area A/9 non risultano indicate tra le vocazioni d'uso quelle per l'acquacoltura, si evidenzia che, come già segnalato in sede di RPA, ai fini dell'individuazione delle zone destinate ai diversi usi sono disponibili i risultati del progetto "ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0 - Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all'acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi", finanziato nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020; con questo progetto si sono valutate le caratteristiche ambientali (e non solo) delle acque marine e di transizione pugliesi, applicando la "Guida Tecnica per l'Assegnazione di Zone marine per l'Acquacoltura (AZA)" (Documenti Tecnici ISPRA- MIPAAF, 2020), individuando così le aree più vocate per tale attività produttiva in Puglia	PIANO	X		Si interpreta che l'osservazione faccia riferimento alla sub-area A/6 Acque territoriali Puglia orientale e non, come indicato, alla sub-area A/9. Si conferma che, per la predisposizione del PGSM, si sono valutate le risultanze dello studio "Acquacoltura pugliese 4.0". Tali risultanze rappresentano un elemento informativo molto importante. Tuttavia al momento non risulta disponibile a livello regionale l'individuazione delle Zone marine Assegnate per l'Acquacoltura (AZA). Nel momento determinazioni si renderanno disponibili, le stesse potranno essere recepite nel PGSM.
				c1		Si prende atto che per quanto riguarda le aree con valenza di tutela ambientale nel territorio di riferimento, si rappresenta che per la tematica ambiente marino e biodiversità, la sub-area A/6 risulta tra le aree a maggiore sensibilità	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				c2		Si rileva che per quanto riguarda il Paesaggio e beni culturali all'interno della sub-area A/6, la UP maggiormente sensibile è la A/6_15, che interessa lo spazio marittimo in corrispondenza del tratto di costa che va da Bari a Brindisi passando per Polignano a Mare	PIANO e RA	X	X	Coerentemente con l'osservazione in questione, la UP A/6_15 è definita come prioritaria per paesaggio e patrimonio culturale, insieme a protezione ambiente e risorse naturali e turismo. Nell'ultima colonna della tabella di descrizione delle UP sono stati evidenziati ulteriori elementi di rilievo per paesaggio e patrimonio culturale.
				d		Si condivide il Programma di Monitoraggio Ambientale e la definizione di indicatori di contesto e di attuazione del Piano	PIANO e RA	X	X	Si prende atto di quanto osservato.
				d		Esaminando la valutazione del contesto ambientale, l'analisi di coerenza e la valutazione degli effetti per la sub-area A/6, si registrano in alcuni casi potenziali interferenze negativa tra l'obiettivo strategico, l'obiettivo specifico o la misura e l'obiettivo di sostenibilità ambientale, e quindi una potenziale contraddizione all'interno del PGSM. Sarebbe pertanto opportuno definire già in questa fase delle misure di Piano a scala più dettagliata, che sono attualmente assenti per la sub-area A/6, tenendo conto della descrizione e analisi delle condizioni di criticità e delle particolari emergenze ambientali, delle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica e della valutazione degli effetti. La definizione di tali misure potrebbe cambiare la portata dell'intervento, e quindi i relativi effetti sull'ambiente, oltre che una più adeguata definizione degli indicatori per il monitoraggio del contesto ambientale e delle misure di Piano a livello di unità di pianificazione. Inoltre, l'attivazione di misure di valenza più specifica per la sub-area A/6 consentirebbe di disegnare un quadro maggiormente completo in chiave sostenibile, vista la necessità di garantire che ogni singola misura, cioè ogni riforma e ogni investimento, all'interno del piano sia conforme al principio DNSH	PIANO e RA	X	X	Per quanto attiene al PGSM è stato definito un pacchetto articolato di 24 misure specifiche per la subarea A/6, che riguardano in particolare la gestione di aspetti relativi al paesaggio e patrimonio culturale, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, e difesa costiera
9	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Prot. N. 0240080/P/GEN del 14/11/2022	Prot. MITE-2022-0141789 del 14/11/2022	a		Per quanto riguarda in particolare le misure regionali, si rileva una prevalenza di situazioni di sinergia fra le misure e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, vengono tuttavia evidenziate delle potenziali influenze negative di tipo indiretto, correlate agli usi acquacoltura, turismo e trasporto marittimo e portualità	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				b		Si ritiene che il RA non entri nel merito delle specifiche scelte localizzative effettuate in sede di pianificazione. Le valutazioni riportate sono condivisibili, tuttavia non è sempre chiaro in che modo le criticità rilevate rispetto ad alcune componenti abbiano guidato le scelte pianificatorie	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				c		Si prende atto che alcune delle misure di livello nazionale del piano demandano a successivi studi la valutazione degli impatti delle scelte operate (ad esempio effetti sulla riduzione delle emissioni climateranti ed il raggiungimento della neutralità carbonica, monitoraggio dell'impatto delle attività antropiche sulle componenti ambientali, ecc.) e a linee guida da redigere successivamente le misure di mitigazione per specifiche problematiche (mitigazione dell'impatto visivo, identificazione siti idonei per rinnovabili offshore, ecc.)	PIANO e RA	X	X	Si prende atto dell'osservazione. Al riguardo si evidenzia che gran parte delle misure nazionali sono state revisionate inserendo per le stesse un maggior dettaglio operativo, nonché, laddove opportuno, specificandone la ricaduta per le prossime fasi del processo di pianificazione spaziale marittima.
				d1		Per quanto riguarda la Vinca si rileva che, relativamente alla sub-area A/1 Acque territoriali FVG, il format presenti alcune imprecisioni in merito alla designazione dei siti (i siti IT3340007, IT3330009 e IT3330008 sono stati designati anche come ZPS e sono pertanto attribuiti al tipo "C") e alla rappresentazione cartografica delle unità di pianificazione (il perimetro della sub-area A/1_05 indicato nel format corrisponde a quanto presentato in fase preliminare, ma risulta essere stato spostato più a sud dopo le consultazioni di scoping; la rappresentazione degli usi nelle UP riportata a pag. 21 per l'unità A/1_04 non corrisponde a quella riportata negli altri documenti di piano). Più in generale i contenuti del piano per la sub-area riportati nel format, risultano essere quelli di cui alla generalità di Giunta n.348/2021 e non sono stati apparentemente aggiornati sulla base delle successive attività di pianificazione	RA		X	Come evidenziato nei documenti di Piano e nel RA per la sub-area IMC/4 l'obiettivo generale trasversale è quello dello "sviluppo sostenibile, da attuarsi attraverso l'adozione di un approccio integrato ed ecosistemico alla pianificazione che tenga conto delle dinamiche del contesto nella loro complessità e delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche... La pianificazione della sub-area intende portare la Blue Economy al centro delle politiche di sviluppo ed innovazione, adottando nuove leve strategiche sia nei settori tradizionali (pesca, turismo, portualità) sia nei settori in espansione, come la bioeconomia blu, in cui ricerca sviluppo e sperimentazione sono un fattore competitivo imprescindibile". Per ridurre il peso degli effetti antropici nel Piano si prevedono: azioni di prevenzione degli impatti causati dal traffico marittimo, con particolare attenzione agli oil spills e alle collisioni con megafauna marina; pratiche per ridurre gli impatti del rumore sottomarino sul biota; modalità di raccolta dei rifiuti solidi sulle navi e del loro conferimento nei porti; azioni di miglioramento della gestione del traffico dal diporto per preservare le popolazioni di cetacei e gli ecosistemi bentonici; miglioramento della gestione del turismo balneare, tutelando gli ecosistemi costieri.
				d2		Gli usi riportati nella tabella risultano essere nella maggior parte dei casi quelli prioritari o limitati, previsti nelle rispettive UP, tuttavia, nel caso del sito IT3330009, sono elencati tutti i possibili usi dello spazio marittimo, nonostante siano previsti due unici usi prioritari.	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				d3		Si rileva che nella classificazione del rischio associato a ciascun sito della rete Natura 2000 pesano molto il numero di specie e di habitat presenti, ma non risulta evidente se sono state considerate in questa analisi (che evidenzia quali siti a maggiore rischio a livello di sub-area la ZSC Carso triestino e goriziano e la ZPS Aree carsiche della Venezia Giulia), solo specie legate ad ambienti marini o tutte le specie e habitat presenti nei siti. La seconda ipotesi potrebbe portare a sovrastimare il rischio in siti con peculiarità più correlate a specie ed habitat terrestri.	RA e VINCA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				d4		Si prende atto del fatto che lo studio di incidenza non ha potuto escludere potenziali incidenze dirette sui siti Natura 2000 da parte di specifici strumenti attuativi e attività, demandando tuttavia alla valutazione di incidenza di tali strumenti l'analisi dettagliata delle possibili interferenze con gli habitat e le specie presenti.	RA e VINCA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				d5		Si ritiene opportuna una verifica dell'allegato IX "Studio di incidenza ambientale" sulla base delle osservazioni sopra riportate, anche al fine di rendere il PGSM un utile riferimento per le future valutazioni.	RA e VINCA		X	Si evidenzia come per alcuni aspetti segnalati, si rende necessaria la predisposizione da parte del MASE di una cartografia con l'individuazione delle aree idonee alla realizzazione di impianti eolici offshore; gli approfondimenti legati ad una più precisa identificazione degli impatti (es. impatto visivo) sono demandati alla successiva fase di VIA quando saranno note le caratteristiche tecniche, dimensionali e localizzative degli impianti eolici offshore.
				e		Il Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica nella nota prot. 217717 del 3/11/2022 (allegata), ha evidenziato l'esigenza di aggiornamento degli elaborati cartografici "Carta dei Beni culturali e paesaggistici Sub-area A/1 scala 1:65.000" e "Mappa delle sensibilità ambientali per la componente - paesaggio"	RA		X	Nella fase di monitoraggio potranno essere aggiornati gli elaborati cartografici sulla base delle informazioni che si renderanno disponibili.

				e1		Si segnala che "il limite delle unità di pianificazione non è aggiornato rispetto allo strato informativo reso disponibile mediante WFS/WMS". I layer relativi alle tutele paesaggistiche vigenti in FVG sono disponibili all'interno della banca dati del paesaggio consultabili nel webgis del PPR ( <a href="http://webgis.simfvg.it/map/bozza-ricognizione-ppr/qdjiang/13/">http://webgis.simfvg.it/map/bozza-ricognizione-ppr/qdjiang/13/</a> ) e scaricabili mediante il servizio WMS e WFS seguente <a href="http://webgis.simfvg.it/wms_ppr/bozza-ppr/">http://webgis.simfvg.it/wms_ppr/bozza-ppr/</a>	PIANO e RA	X	X	Le geometrie delle UP sono state aggiornate. Si evidenzia inoltre che l'aggiornamento delle geometrie del piano per eventuali errori cartografici è sempre possibile in quanto non costituisce modifica al piano (si veda il capitolo 6 di Fase 4, par. 6.2.2).
				e2		Conseguentemente all'aggiornamento dei beni paesaggistici come sopra indicati, appare opportuna una correzione della "Mappa delle sensibilità ambientali per la componente - paesaggio" (elaborato PGSM_ADR_AMBD017_Sensibilita_Paesaggio_signed) al fine di rivalutare gli indici di sensibilità ed effettuare una rilettura del risultato finale	RA		X	Nella fase di monitoraggio potranno essere aggiornati gli elaborati cartografici sulla base delle informazioni che si renderanno disponibili.
				e3		Sempre per quanto riguarda l'elaborato PGSM_ADR_AMBD009_Beni_culturali_A1_signed, si segnala che, rispetto alle informazioni della legenda, le voci presenti sarebbero da rettificare in coerenza con le tutele previste dagli articoli del codice dei beni culturali art. 136 e art. 142. Sarebbe più corretto quindi denominare i beni paesaggistici dichiarati come "tutelati ai sensi dell'art. 136" e collocare nella sezione dedicata ai beni paesaggistici della medesima leggenda, anche gli usi civici e le zone di interesse archeologico (rettificare quindi la voce "aree archeologiche sottoposte a tutela, art. 142, c. 1, lettera m").	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.
				e4		Tra i beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice non sono riportati, nell'elaborato cartografico sopra citato, i territori costieri tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera a), i "fiumi, torrenti e corsi d'acqua" tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lettera c) nonché, eventualmente, le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1, lettere g) e f). Si riscontra inoltre che, delle categorie di beni individuati, siano state considerate e selezionate solo alcune e mancano i beni puntuali	RA		X	L'elaborazioni riportate sono derivanti dalle informazioni rese disponibili con i Piani Paesaggistici regionali. In fase di monitoraggio potranno essere aggiornati ulteriori elaborati sulla base delle informazioni che si renderanno disponibili.
				e5		Si ritiene che la scelta di tagliare l'area di interazione possa provocare delle errate interpretazioni riguardo alle tutele presenti. Si suggerisce pertanto di riportare nella cartografia tutte le tutele vigenti in modo esaustivo, eventualmente evidenziando l'area di studio. Potrebbe infatti essere inteso che nelle aree vuote distanti dalla costa rappresentate non sia vigente alcuna tutela paesaggistica, in tal modo la rappresentazione non risulta coerente ed offre una prospettiva di lettura non corretta, anche in termini di sensibilità del territorio	RA		X	L'elaborazioni riportate sono derivanti dalle informazioni rese disponibili con i Piani Paesaggistici regionali. In fase di monitoraggio potranno essere aggiornati ulteriori elaborati sulla base delle informazioni che si renderanno disponibili.
				e6		Per quanto sopra esposto, considerato che l'incompleta rilevazione dei beni PPR determini una carenza informativa ed abbia un impatto negativo sulla definizione del grado di sensibilità del territorio regionale, il Servizio valutazioni ambientali della Regione FVG non può concordare con la documentazione proposta e ritiene necessaria la revisione degli elaborati citati	RA		X	Lo strumento proposto, sulla base delle informazioni rese disponibili, consente un inquadramento generale adeguato alla scala di pianificazione.
				f		Si osserva come la pianificazione si basi, relativamente alla sub- area A/1, in larga parte sugli attuali usi dello spazio marino, senza introdurre significative modifiche migliorative né nuove fonti di pressione. La regolamentazione prevista e le misure introdotte determinano in ogni caso, come si evince dalle analisi di confronto rispetto all'opzione "zero" - corrispondente all'evoluzione delle condizioni ambientali in assenza di PGSM, un miglioramento rispetto allo stato di fatto.	PIANO e RA	X	X	Si concorda con quanto osservato, specificando che il sistema degli obiettivi specifici, delle vocazioni attribuite alle Unità di Pianificazione, e delle misure di livello di subarea è stato definito considerando sia gli usi attuali dell'area marina in questione che, per quanto possibile, la loro evoluzione futura.
				g		Si ritiene molto importante la prevista attività di monitoraggio al fine di ottenere elementi utili per indirizzare in modo più circostanziato i futuri aggiornamenti dello strumento di pianificazione	PIANO e RA	X	X	Si prende atto di quanto osservato.
				a	Capitolo 1 e 2 del RA	Rispetto all'osservazione 23.10 dell'allegato I non si evince il percorso che porta ad identificare i goals dell'Agenda 2030 e gli obiettivi della SNSvs di interesse per il PSM. Sarebbe opportuno individuare tra gli obiettivi di sostenibilità solo quelli a cui il Piano contribuisce direttamente con le misure nazionali e regionali al fine di garantirne il monitoraggio.	RA		X	Gli obiettivi di sostenibilità ambientali proposti nella RA sono quelli specifici rispetto alla tipologia di piano oggetto di valutazione.
				b	Allegato I	Si ritiene di grande interesse che il Piano sviluppi un'analisi di scenario di possibile evoluzione di questa modalità alternativa di trasporto merci. Continua rimanere non stimata la quota merci su gomma potenzialmente trasferibile su mare.	PIANO	X		Aspetti di dettaglio e scelte specifiche sono necessariamente demandate e definite in strumenti pianificatori di settore di cui il PGSM costituisce l'elemento di integrazione e indirizzo generale e di cui il Piano fa proprie le specifiche misure attuative (cfr. Par. 2.5.5). Il Piano promuove, indirizza e integra previsioni di altri Piani di settore, ma non può sviluppare analisi di settore oltre un certo livello, per ovvi motivi di tempo e di competenza.
				c		Si suggerisce di utilizzare gli obiettivi della tabella 3.1 a cui collegare oltre agli indicatori della Strategia Marina, gli indicatori afferenti ad altri campi (economico e sociale) anche in relazione al monitoraggio ambientale.	RA		X	Si concorda e si prende atto
				d		Si rileva che non si sono reperite nel testo del RA integrazioni in merito all'inquinamento luminoso a parte il riferimento all'inquinamento luminoso delle spiagge citata tra i fattori di pressione del settore "Turismo costiero e Marittimo". Si ritiene opportuno che venga esteso anche ai settori Trasporto marittimo e portualità, Energia e altri usi.			X	
				e		Oltre agli effetti "diretti" della subsidenza sarebbe utile approfondire gli effetti "indiretti" sul suolo quali l'erosione delle zone litoranee con conseguente perdita di suolo, l'ingressione dei cunei salino con conseguente salinizzazione del suolo con perdita di fertilità agronomica e qualità biologica, innalzamento della falda rispetto al pinao campagna.			X	
				f		Riguardo la matrice ARIA, non è stata data evidenza del recepimento dell'osservazione relativa al suggerimento di utilizzare quali indicatori di contesto non solo la SO2 ma anche le concentrazioni di PM10 ed NO2 nelle stazioni ritenute più significative rispetto agli obiettivi del Piano.			X	
				g		Si rileva che non sia stata data evidenza del recepimento dell'osservazione relativa all'analisi dell'uso antropico della Difesa Costiera; si ritiene abbia interazioni con i fattori "incremento della protezione di habitat e specie e di misure di gestione", "prelievo di materiale utile al contrasto dell'erosione costiera", "Regolamentazione degli usi dello spazio marittimo", "Sigillatura del fondale, dragaggio", "Alterazione tassi sedimentari, cambiamento condizioni idrografiche", "Degradazione dell'habitat legato a cambiamenti climatici", "Ingestione di rifiuti e/o intrappolamento".			X	
				h	Quadro ambientale	Si ritiene che il RA non sia stato integrato con quanto richiesto, cioè di tenere conto dell'esposizione della popolazione alle emissioni inquinanti derivanti dalle attività di trasporto marittimo e nautica conseguenti alle politiche di piano con particolare riferimento agli ambiti portuali locali. Per cui dovrà essere posta particolare attenzione alle misure di mitigazione dell'impatto dell'inquinamento atmosferico sulle aree portuali urbane.	Cap. 4 RA		X	Sulla base delle informazioni disponibili e di quadri omogenei a livello di area marittima e sub-area, si è provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo di riferimento per le valutazioni. In fase di monitoraggio, ulteriori elementi analitici potranno essere considerati anche al fine di migliorare il quadro conoscitivo.
				i		Si segnala la necessità di una valutazione di scenario basso emissivo (carburanti e motori adottati) in coerenza con gli obiettivi dichiarati del Piano OS_TM 02 e OS_E 04.			X	
				l		In riferimento al par. 4.2.6.1, si osserva che andrebbe meglio esplicitato il motivo per il quale si usa solo come parametro la clorofilla "a", ossia che non tutti gli stati membri effettuano l'analisi quali - quantitativa delle popolazioni fitoplanctoniche.			X	
				m		In riferimento al par. 4.2.6.3 acque di transizione - Macroinvertebrati e par. 4.2.6.3 Acque di transizione - Macrofite nelle tabelle 4.31 e 4.32 non sono presenti rispettivamente le 77 stazioni di Macroinvertebrati bentonici e le 88 di Macrofite della laguna di Venezia il cui esito per corpo idrico è invece correttamente riportato in figg. 4.80 e 4.82. Si riporta la distribuzione delle 5 classi di qualità di tutte le stazioni monitorate in acque di transizione. (Da controllare nel file dell'osservazione).			X	
				n		Al par. 4.2.7.2.3 "I settori della navigazione e della Pesca" si segnala la mancanza della Regione Veneto nella tabella 4.38.			X	
				o		Nel paragrafo 4.4.2.2 "Aria e inquinamento atmosferico" si riportano gli scenari emissivi degli inquinanti atmosferici e gas serra secondo il modello GAINS - Italia. Sulla riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici gli obiettivi di riduzione negli anni 2020 e 2030 rispetto all'anno base 2005, per le emissioni antropiche di SO2, NOx, PM 2.5, NMVOC e NH3 riportano il raggiungimento per ciascuno degli scenari considerati (WM_NECP e WAM_NECP) secondo le attuali proiezioni delle emissioni, tutti gli obiettivi dovrebbero essere raggiunti nel 2020 già nello scenario "WM_NECP" mentre per i target al 2030 dovrebbero essere adottate misure aggiuntive. Si chiede di esplicitare quali sono le misure aggiuntive che consentiranno il raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni al 2030.			X	
				p		Non risulta chiaramente esplicitato il percorso valutativo effettuato e in particolare la valenza attribuita ai singoli effetti del PGSM sull'ambiente.			X	E' stata integrata la matrice di valutazione degli effetti per chiarire alcuni aspetti valutativi.
				q		Non è data evidenza di quale sia la motivazione della scelta dei range ICA, né quale sia il motivo per cui la sola classe con valore ICA < -50 sia stata rappresentata nel RA senza ulteriori commenti. Sarebbe stato opportuno dare evidenza nel RA della valutazione degli effetti per tutte le singole misure delle UP.			X	Per maggiori dettagli sui rischi legati all'ingestione di rifiuti e/o intrappolamento, si rimanda all'approfondimento al paragrafo corrispondente del RA.
10	ARPA Veneto		Prot. MITE-2022-0142030 del 15/11/2022							

				r	Possibili effetti significativi del PGSM sull'ambiente	Rispetto alle emissioni in atmosfera, si rileva un effetto positivo per la componente produzione di energia alimentata da fonti rinnovabili offshore, per quanto riguarda l'attività di estrazione di idrocarburi si rimanda alle valutazioni che dovranno essere effettuate, per approfondire le emissioni per le fasi di costruzione ed esercizio dei singoli impianti.	Cap. 5 RA		X	Si fa riferimento alle conclusioni generali del "Deliverable D6.6. Results of the test of different methodological approaches for GES evaluation based on D5 criteria on case studies at sub basin scale" (Resp. OGS - EU MEDREGION giugno 2021- Dissemination Level: Internal Draft, con il quale è stato realizzato un approccio per il Mediterraneo per trovare indici comuni utilizzabili per il fitoplancton. Per maggiori dettagli ed approfondimenti si rimanda al paragrafo corrispondente del Rapporto ambientale e agli aggiornamenti del Piano alla luce delle osservazioni pervenute e del parere tecnico della Commissione VIA-VAS.
			s	Nella trattazione "Suolo" non si considera tra gli impatti quelli direttamente esercitati dalla nuova edificazione (darsene, porti, nuova viabilità accessoria, ecc.) sulla matrice suolo. In termini di sviluppo sostenibile va data priorità nella realizzazione di nuove strutture turistiche, diportistiche e costiere al recupero-riutilizzo.riconversione di strutture già realizzate ed inutilizzate anche con procedure di bonifica ambientale.				X	Per gli opportuni approfondimenti valutativi si rimanda a successive fasi di attuazione e di definizione degli interventi.	
			t	In merito alle considerazioni su "Gli effetti sul Suolo legati alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi" si rimanda a quanto riportato nella sezione "Allegato I"				X	In riferimento a tale tematica si riporta il seguente testo presente nel RA: "Per quanto riguarda gli Habitat pelagici a livello Mediterraneo, sia in ambito di cooperazione sub-regionale UE sia nell'ambito della Convenzione di Barcellona, non sono state definite metriche condivise né approcci consolidati al fine di caratterizzare e valutare lo stato di tale habitat. La composizione e l'abbondanza del fitoplancton sono elementi di valutazione previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, ma nonostante gli sforzi profusi a livello comunitario, per l'Elemento di Qualità Biologica (EQB) "Fitoplancton" viene ad oggi utilizzata solo il parametro "clorofilla" (indicatore di 338/478 biomassa fitoplanctonica) e non viene utilizzata la composizione ed abbondanza del fitoplancton ai fini valutativi".	
			u	Alternative di Piano considerate	Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico non è chiaro quanto affermato: "Per l'inquinamento atmosferico i trend attuali e quelli previsti dimostrano come il settore marino rappresenterà il settore trainante per la diminuzione delle emissioni relative agli ossidi di zolfo e agli ossidi di azoto, la cui maggiore emissione è legata ai trasporti su strada (...)".	Cap. 5 RA		X	Si prende atto	
			v	Ulteriori misure di integrazione, mitigazione e monitoraggio ambientale in fase di attuazione	Se da un lato la strategia di Piano mira ad uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo, dall'altro il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica prevede un potenziamento dei traffici. Si sottolinea l'importanza che gli impatti di tali incrementi siano adeguatamente valutati e compensati da azioni di mitigazione.	PIANO	X		Il Piano include un articolato pacchetto di misure nazionali, comprese quelle specificamente dedicate ad aumentare la compatibilità ambientale del trasporto marittimo e diminuirne gli impatti su ambiente e componenti naturali (da NAZ_MIS]48 a NAZ_MIS]55). Tali misure sono state revisionate e integrate sulla base delle osservazioni ricevute	
			z		In riferimento al Cap.7 del documento di Piano, al par. 7.3.2.7 "settori ed usi - Trasporto marittimo e portualità", si riporta l'indicatore n. 7.13 "qualità dell'aria area portuale" espresso dal numero di sforamenti. Si propone di aggiungere un ulteriore indicatore riguardante la stima delle emissioni da traffico marittimo in ambito portuale.	PIANO	X		L'osservazione è ritenuta pertinente. Il nuovo indicatore è stato integrato all'interno del Capitolo 7 nel paragrafo 7.3.2.7 - Trasporto marittimo e portualità.	
			a	commento generale	Si ritiene che la mappatura delle attività di pesca presentata sia carente e non permetta una reale valutazione degli impatti, né la possibilità di una gestione spaziale adeguata; la pesca è stata mappata senza distinzioni tra tipologie di attività e métier, quindi senza distinzioni tra pesca che impatta sul fondale (es. Strascico, turbosoffianti) e pesca pelagica, le quali utilizzano aree diverse e hanno impatti diversi. Si fa riferimento alle osservazioni presentate dall'Associazione nella fase di VAS del PITESAI; si chiede come il PSM consideri le misure di estrazione di gas fossile di cui al cosiddetto decreto "sblocca-trivelle"	PIANO	X		La mappatura delle attività di pesca presentata nel piano deriva dalle basi informative messe a disposizione specificamente dal ministero competente, specificamente per la predisposizione del PGSM. Si tratta di un dato evidentemente integrato, sia nel tempo che nella tipologia di strumenti. Le valutazioni in merito agli impatti dei diversi usi sul settore della pesca sono riportati nel Cap. 4 di Fase 2, dove le valutazioni sono necessariamente generali, visto il livello strategico del piano. Per quanto concerne le attività di estrazione di gas fossile, si fa presente che aspetti di dettaglio e scelte specifiche sono necessariamente demandate e definite in strumenti pianificatori di settore (tra i quali il PITESAI) di cui il PGSM costituisce l'elemento di integrazione e indirizzo generale e di cui il Piano fa proprie le specifiche misure attuative (cfr. Par. 2.5.5). Il Piano promuove, indirizza e integra previsioni di altri Piani di settore, ma non può sviluppare analisi di settore oltre un certo livello, per ovvi motivi di tempo e di competenza.	
			b		Si fa notare però che il processo di partecipazione degli stakeholder è stato fortemente lacunoso tanto che alcune informazioni sono o datate e quindi poco realistiche se comparate con il presente. Inoltre, nelle Linee Guida Nazionali si parla di "pieno coinvolgimento della popolazione interessata" cosa che non è mai avvenuta.	PIANO e RA	X	X	Al fine di rafforzare tale aspetto, il piano prevede una misura nazionale (NAZ_MIS]01), valida quindi per tutte le tre aree marittime, che prevede di "sviluppare e mettere in atto una strategia a lungo termine per la partecipazione e il coinvolgimento dei portatori di interesse al processo di attuazione, monitoraggio e valutazione dei Piani marittimi, nella prospettiva del loro aggiornamento [...].	
			c		Rispetto alle indicazioni del Piano circa la "necessità di individuare ed attuare le necessarie azioni di restauro ambientale di ecosistemi ed habitat degradati" e di "favorire la conservazione e la tutela degli ecosistemi costieri e marini... favorire la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale", non si evince in nessuna mappa né viene esentata la modalità di implementazione; il network di protezione al momento non viene ritenuto adeguato né in termini di superficie protetta né in termini di efficacia di gestione né tantomeno in termini di GES.	PIANO	X		L'istituzione di nuove aree marine protette esula dai compiti specifici PSM, essendo oggetto di altro procedimento. Il PGSM tuttavia supporta tale processo individuando aree con vocazione "Protezione della natura e risorse naturali", nonché definendo in ciascuna unità di pianificazione (indipendentemente dalla vocazione definita) le componenti ambientali (nonché paesaggistiche e culturali) di cui tenere debitamente conto in termini di mitigazione degli impatti e di eventuale protezione. In tal modo (nonché con un articolato pacchetto di misure nazionali e di subarea), il PGSM intende contribuire alla individuazione ed istituzione di nuove aree protette. Il restauro ambientale è oggetto dell'obiettivo strategico OS_N]05 e delle relative misure nazionali NAZ_MIS]18 e NAZ_MIS]19 che intendono supportare il processo di individuazione delle aree prioritarie da restaurare e delle modalità di restauro.	
			d		Si evidenzia come "nessuno sforzo è stato fatto per definire le aree idonee e non idonee per lo sviluppo di fonti rinnovabili in mare. Eppure, vista la richiesta del settore e tutto il discorso sulla lotta ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, la definizione di queste aree non solo agevolerebbe lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica ma permetterebbe anche di pianificare una protezione della biodiversità sapendo, appunto, dove si prevede e non di sviluppare questo settore".	PIANO	X		Il PGSM indirizza attraverso i suoi obiettivi strategici e specifici le iniziative volte ad assicurare la transizione energetica e la produzione di energie da fonti rinnovabili dal mare, lasciando a sviluppi successivi una più precisa definizione delle vocazione delle aree rispetto a questo uso, al momento piuttosto limitata, e alle fase realizzative le valutazioni relative ad eventuali conflitti d'uso e a possibili impatti ambientali. L'uso è consentito "salvo fattibilità o diverse specifiche limitazioni..." (il riferimento è a limitazioni e/o vincoli già definiti, da considerare nei procedimenti autorizzativi dei progetti, unitamente alla coerenza rispetto alle indicazioni di Piano riguardo alle vocazioni delle varie aree). I Piani non introducono divieti per impianti eolici, se non per le AMP e le ZPS (divieto già previsto). Le misure relative all'obiettivo strategico OS_E]01, così come altre misure di livello locale inserite nel piano, identificano una serie di azioni per indirizzare e attuare correttamente questo processo.	
			e		"Non si capisce, e si chiedono delucidazioni a riguardo, come si possa asserire che le proposte di piano attuale abbiano adottato un approccio ecosistemico se di fatto le proposte di piano non sono altro che un primo step di pianificazione. Inoltre per implementare l'approccio ecosistemico mancano ancora dei tasselli fondamentali: la considerazione dei cambiamenti climatici e l'individuazione di rifugi climatici per specie e habitat su cui basare anche l'implementazione di un network di protezione adeguato, connesso ed efficiente che permetta di proteggere nel presente ma guardando al futuro".	PIANO	X		Certamente l'utilizzo dell'approccio EBA alla pianificazione, declinato nei suoi diversi contenuti, dovrà evolvere e rafforzarsi nel corso della vita del piano, anche sulla base degli esiti del monitoraggio e del suo sviluppo coordinato con i processi di implementazione delle diverse politiche ambientali (MSFD, WFD e Direttive Habitat e Uccelli in particolare). Peraltro, si ritiene che l'approccio EBA sia stato adottato in modo sostanziale nella redazione del piano, in modalità e intensità almeno analoghe a quelle adottate nei piani di altri paesi, e il paragrafo 2.7 del piano ne dà conto, riassumendo i vari elementi dell'approccio EBA considerati e attuati nelle 6 fasi in cui il piano è stato sviluppato. Questi aspetti sono stati ulteriormente rafforzati nella revisione del piano, intervenendo in modo diffuso nei vari capitoli.	
			f		Si rileva che "manca una mappatura completa degli impatti cumulativi lungo tutto lo spazio marittimo italiano".	RA		X	L'analisi degli effetti del Piano sugli obiettivi di sostenibilità ambientale sarà oggetto di monitoraggio in fase attuativa. Ove possibile i risultati di tale attività saranno restituiti anche sottoforma cartografica.	
			g		Si rileva che "manca la mappatura di attività importantissime, come pesca artigianale e ricreativa, sia per il loro impatto diretto sulla biodiversità che, nel caso della pesca artigianale, per il loro valore sociale, economico e culturale-tradizionale".	PIANO	X		La mappatura delle attività di pesca presentata nel piano deriva dalle basi informative messe a disposizione specificamente dal ministero competente, specificamente per la predisposizione del PGSM. Si tratta di un dato evidentemente integrato, sia nel tempo che nella tipologia di strumenti. In riferimento alla presente osservazione, è stata modificata la misura nazionale NAZ_MIS]34 come segue: (iv) implementare programmi di monitoraggio e raccolta dati sulla piccola pesca costiera e sulla pesca ricreativa e studi per la quantificazione delle interazioni tra queste attività, e di queste attività con gli habitat e le specie marine.	
			h		Si ritiene che "gran parte dello spazio marittimo italiano è occupato da aree a vocazione d'uso generico che di fatto sono zone in cui non si è stati in grado di pianificare nulla e che non permettono di poter fare commenti seri né sulle aree adiacenti e neppure sulle stesse aree ad uso generico. Per questi motivi non si può ancora affermare che le proposte di piano attuale abbiano adottato un approccio ecosistemico".	PIANO e RA	X	X	Le aree ad uso generico sono aree nelle quali lo stato attuale delle conoscenze circa le caratteristiche ambientali delle aree in questione, nonché l'assenza di indirizzi specifici a livello nazionale per lo sviluppo delle attività marittime non ha permesso di individuare una vocazione specifica. Qualora tali evidenze e indirizzi strategici si rendano disponibili durante la fase di implementazione del piano, essi potranno essere ricondotti nel quadro di pianificazione esistente, ovvero, qualora se ne ravvisassero le condizioni (rif. Art. 24, Art. 26 Linee Guida Nazionali, DPCM 01/12/2017). Si fa presente che le UP ad uso generico coprono un'area molto meno estesa di quella coperta da UP con vocazioni definite.	
			i1		Si rileva che nella tabella di pagina 9, nell'OS_NI02 manca l'obiettivo del 10% di protezione integrale.	PIANO e RA	X	X	L'obiettivo è stato revisionato sulla base dell'osservazione. Il riferimento al target di protezione integrale per il 10% delle aree marine è stato evidenziato anche in altre parti del piano (es. visioni, obiettivi specifici, misure)	
			i2		Si rileva che nella tabella di pagina 10, nell' OS_EI01 occorre anche definire le aree idonee non idonee a sviluppare produzione di energie rinnovabili a mare	PIANO e RA	X	X	Il PGSM indirizza attraverso i suoi obiettivi strategici e specifici le iniziative volte ad assicurare la transizione energetica e la produzione di energie da fonti rinnovabili dal mare, lasciando a sviluppi successivi una più precisa definizione delle vocazione delle aree rispetto a questo uso, al momento piuttosto limitata, e alle fase realizzative le valutazioni relative ad eventuali conflitti d'uso e a possibili impatti ambientali. L'uso è consentito "salvo fattibilità o diverse specifiche limitazioni..." (il riferimento è a limitazioni e/o vincoli già definiti, da considerare nei procedimenti autorizzativi dei progetti, unitamente alla coerenza rispetto alle indicazioni di Piano riguardo alle vocazioni delle varie aree). I Piani non introducono divieti per impianti eolici, se non per le AMP e le ZPS (divieto già previsto). Le misure relative all'obiettivo strategico OS_E]01, così come altre misure di livello locale inserite nel piano, identificano una serie di azioni per indirizzare e attuare correttamente questo processo.	
			i3		Si chiede il motivo per cui la sub-area A/1 sia definito ad uso prioritario il trasporto marittimo quando nell'area A/1_OSIP(n,tm) dovrebbe essere ad uso prioritario protezione naturale nella parte fuori dalla rotta del trasporto marittimo.	PIANO e RA	X	X	Nella subarea A/1 (analogamente ad altre subaree) le UP a priorità trasporto marittimo sono identificate sulla base delle principali rotte di navigazione: questo è il caso della UP A/1_05. La priorità trasporto marittimo è individuata (in combinazione con la priorità natura) anche per la limitrofa A/1_04 in coerenza con i traffici già esistenti verso il porto di Trieste verso est e di Porto Nogaro verso nord.	

11	Associazione WWF	Prot. MITE-2022-0142322 del 15/11/2022	commenti specifici	14	Si chiede il motivo per cui nelle tabelle relative alle Misure Regionali delle Sub-aree non compare da nessuna parte il voler implementare il network di protezione per raggiungere gli obiettivi del 30% di protezione con un 10% a protezione integrale	PIANO e RA	X	X	Il riferimento al target di protezione del 30% e 10% è stato inserito nel paragrafo "6.2.3 Obiettivi e principali scelte di settore del piano per l'area marittima" nonché esplicitato in vari obiettivi specifici (in particolare per le subaree offshore). Si fa presente che la misura NAZ_MIS15, opportunamente revisionata, si propone proprio di favorire tramite la PSM il raggiungimento di tali obiettivi.
				15	Si rileva che nella tabella che include le misure sviluppate per la Sub-area A/3, si parla di ampliare le aree SIC a mare ma non se ne trova riscontro nella proposta di pianificazione	PIANO e RA	X	X	La misura in questione prevede specificamente l'ampliamento delle aree Natura 2000 a mare, con particolare riferimento a quelle già esistenti. A valle dell'approvazione del piano e dell'implementazione della misura, si procederà al recepimento di tale aggiornamento nel piano PSM.
				16	Si chiede una delucidazione su cosa si intenda per acquacoltura sostenibile e a chi spetti decidere, prima di concedere una nuova concessione, se sia sostenibile o meno	PIANO	X	X	Il Piano promuove la sostenibilità delle attività di acquacoltura mediante due obiettivi strategici, vari obiettivi specifici ed un insieme articolato di misure, delle quali 6 di rilevanza nazionale. Non spetta al PGSM bensì alla pianificazione di settore, e alle procedure di concessione, definire le tipologie/modalità specifiche di acquacoltura da autorizzate nelle varie aree.
				17	Si chiede di chiarire a quali altri usi ci si riferisca, oltre all'acquacoltura, per la sub-area di acque territoriali di Abruzzo e Molise	PIANO e RA	X	X	E' stato revisionato l'obiettivo chiarendo che gli usi sinergici ai quali si fa riferimento sono principalmente il turismo costiero e marittimo
				18	Si chiede di chiarire per quale motivo nella tabella Obiettivi specifici per la sub-area di acque territoriali della Puglia Orientale viene indicato "Conservare, ripristinare, monitorare la biodiversità marina (ad es. praterie Posidonia oceanica, coralligeno e biocenosi profonde, mammiferi marini) in linea con gli obiettivi della Strategia per la biodiversità e con quanto previsto dal PAF valorizzando, ampliando e rafforzando il sistema delle aree protette e la Rete Ecologica Regionale in un quadro di coerenza ecologica complessiva", in assenza di una "implementazione spaziale delle aree protette nonché della Rete Ecologica Regionale, in un quadro di coerenza ecologica complessiva".	RA		X	L'osservazione non è ritenuta pertinente in quanto fa riferimento a decisioni che non sono di competenza del PGSM
				19	Si chiede di chiarire per quale motivo nella tabella Obiettivi specifici per la sub-area di acque territoriali della Puglia Orientale è scritto "Conciliare la tutela de/l'habitat marino-costiero, del paesaggio e dell'integrità visuale con forme innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili (es. eolico offshore su piattaforme esistenti e dismesse integrate alla filiera di produzione dell'idrogeno verde e sim.)" laddove nella mappa "non si evince da nessuna parte dove si vorrebbero implementare queste forme innovative". Lo stesso vale per le aree che dovrebbero essere più idonee per sfruttare il moto ondoso. Si chiede quindi di chiarire "quali sarebbero le aree idonee e non idonee per sfruttare l'energia da fonti rinnovabili offshore".	PIANO e RA	X	X	Il PGSM indirizza attraverso i suoi obiettivi strategici e specifici le iniziative volte ad assicurare la transizione energetica e la produzione di energie da fonti rinnovabili dal mare, lasciando a sviluppi successivi una più precisa definizione delle vocazione delle aree rispetto a questo uso, al momento piuttosto limitata, e alle fase realizzative le valutazioni relative ad eventuali conflitti d'uso e a possibili impatti ambientali. L'uso è consentito "salvo fattibilità o diverse specifiche limitazioni..." (il riferimento è a limitazioni e/o vincoli già definiti, da considerare nei procedimenti autorizzativi dei progetti, unitamente alla coerenza rispetto alle indicazioni di Piano riguardo alle vocazioni delle varie aree). Le misure relative all'obiettivo strategico OS_E[01], così come altre misure di livello locale inserite nel piano, identificano una serie di azioni per indirizzare e attuare correttamente questo processo. L'obiettivo specifico in questione ((A/6)OSP_E[03]) intende comunque affermare che il potenziale sviluppo di energia rinnovabile offshore debba avvenire nel rispetto degli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica.
				110	Si rileva che "lungo praticamente tutta la fascia costiera della sub-area A/6 è prevista una vocazione d'uso condivisa tra paesaggio e patrimonio culturale, turismo costiero e marittimo e protezione ambiente e risorse naturali garantendo in certi tratti il trasporto marittimo e portualità e la difesa" ma manca tutto il settore della piccola pesca e della pesca ricreativa, attività che dovrebbero essere di essere regolamentato e mappato	PIANO e RA	X	X	Il settore della pesca è incluso nella lista degli ulteriori usi caratterizzanti l'area in questione, rimarcando nella colonna "Particolari considerazioni sugli altri usi" l'importanza di porre attenzione proprio allo sviluppo e alla gestione della piccola pesca nelle UP dove questa ha maggior rilevanza (tra le quali le UP lungo la fascia costiera). Per quanto concerne la pesca ricreativa ad oggi non risultano disponibili dati sinottici sulla sua distribuzione nell'area in questione e più in generale per lo spazio marino italiano. A tal fine il Piano include la misura NAZ_MIS13 finalizzata proprio alla quantificazione di tale uso in ottica di pianificazione dello spazio marittimo
				111	Si rileva che "non si specificano mai le percentuali di protezione esistenti per ogni sub-area né la percentuale di incremento di protezione grazie alla proposta di piano. Non si specificano nemmeno le percentuali occupate dagli altri usi".	PIANO e RA	X	X	Il Piano ha una valenza strategica e tal fine individua un insieme articolato e coerente di visioni, obiettivi, elementi spaziali e misure. Per quanto concerne gli aspetti spaziali, coerentemente con la sua valenza strategica e l'approccio metodologico adottato (si veda i capitoli 1 e 2 del Piano), il piano individua aree omogenee (le unità di pianificazione) alle quali sono attribuite vocazioni d'uso. Questa attribuzione di vocazione non introduce di per sé in questa fase e per il futuro nuovi divieti all'esercizio dei vari usi rispetto a quanto già in essere, che quindi sono consentiti salvo fattibilità tecnica o diverse specifiche limitazioni o regolamentazioni. Secondo l'approccio adottato non ha alcun senso parlare di percentuali di area marina occupate da un determinato uso e di variazioni percentuali di tali superficie.
				112	Si evidenzia come non sia possibile dal portale del S.I.D. "scaricare i layers e questo limita di molto la possibilità degli stakeholder di poter studiare in maniera più approfondita i dati spaziali messi a disposizione".	PIANO e RA	X	X	Lo scaricamento delle geometrie è possibile tramite il servizio WFS, il cui link <a href="https://www.sid.mit.gov.it/ppsm2/wms?SERVICE=WFS&amp;VERSION=1.3.0&amp;REQUEST=GetCapabilities">https://www.sid.mit.gov.it/ppsm2/wms?SERVICE=WFS&amp;VERSION=1.3.0&amp;REQUEST=GetCapabilities</a> è raggiungibile dalla pagina Servizi di Rete - OGC
				113	Si rileva che "nella sub-area A/7 circa la metà dello spazio marittimo è occupato da 'uso generico' e l'unica area a uso 'protezione' è condivisa con l'uso 'trasporto marittimo' il quale ha la priorità rispetto alla protezione dell'ambiente marino e delle sue risorse". Si commenta che dal momento che circa la metà della A/7 "sarà adibita ad usi che devono ancora essere stabiliti e che di fatto potrebbero avere effetti/impatti diretti sull'ambiente marino e le sue risorse" non si può dire che sia stato adottato un approccio ecosistemico, dal momento che "di fatto non è stato pianificato nulla di nuovo, non si sono considerati cambiamenti climatici, non sono state definite le aree che fungeranno da rifugi climatici, non si sono mappate e considerate le attività della piccola pesca e della pesca ricreativa, non si sono considerati gli impatti cumulativi e non sono state definite le aree idonee, così come quelle non idonee, per lo sviluppo dell'energia rinnovabile offshore". Si ritiene quindi che la proposta di piano sia "più simile ad una fase di pre-planning, seppur avanzata" e "ci si chiede quindi se l'apertura del processo di VAS delle proposte di piano siano state fatte partire troppo presto".	PIANO e RA	X	X	L'approccio metodologico adottato, salvo rare eccezioni, prevede l'individuazione di UP con vocazione "Protezione ambiente e risorse naturali" laddove esse corrispondano o siano presenti al loro interno aree soggette a tutela o a gestione delle attività umane in ottica di salvaguardia dell'ambiente marino (AMP, siti Natura 2000, FRA, ZTB, ecc.), già istituite, di prossima o potenziale istituzione. Nell'ultima colonna delle tabelle vocazionali sono individuati gli elementi ambientali ai quali porre attenzione, indipendentemente dalla priorità definita (quindi per tutte le UP). Nella subarea A/7 non ricadono aree soggette a tutela. L'istituzione di nuove aree marine protette esula dai compiti specifici PSM, essendo oggetto di altro procedimento. Il PGSM tuttavia supporta tale processo tramite i contenuti suddetti. Per quanto concerne le aree ad uso generico, si fa presente che le stesse sono aree nelle quali lo stato attuale delle conoscenze circa le caratteristiche ambientali, nonché l'assenza di indirizzi specifici a livello nazionale per lo sviluppo delle attività marittime non ha permesso di individuare una vocazione specifica. Qualora tali evidenze e indirizzi strategici si rendano disponibili durante la fase di implementazione del piano, essi potranno essere ricondotti nel quadro di pianificazione esistente, ovvero, qualora se ne ravvisassero le condizioni (rif. Art. 24, Art. 26 Linee Guida Nazionali, DPCM 01/12/2017).
				114	Si rileva che "circa le unità di pianificazione per la sub-area A/9, ed in particolare quelle ad uso protezione, si sovrappongono alle aree idonee PITESAI. Si chiedono spiegazioni circa le intenzioni d'uso dell'area in questione"	PIANO	X		Aspetti di dettaglio e scelte specifiche sono necessariamente demandate e definite in strumenti pianificatori di settore (tra i quali il PITESAI) di cui il PGSM costituisce l'elemento di integrazione e indirizzo generale e di cui il Piano fa proprie le specifiche misure attuative (cfr. Par. 2.5.5). Il Piano promuove, indirizza e integra previsioni di altri Piani di settore, ma non può sviluppare analisi di settore oltre un certo livello, per ovvi motivi di tempo e di competenza. Il PGSM evidenzia la rilevanza di gran parte della subarea A/9 ai fini della protezione dell'ambiente e delle risorse naturali identificando due estese aree con tale vocazione prioritaria.
				115	Si rileva che tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGSM rientra quello di "Creare nuove Aree Marine Protette e completamento della Rete Natura 2000 a mare per una protezione del 30% dei mari italiani entro il 2030 con una protezione rigorosa del 10%", ma che "tale creazione, o quantomeno proposta di identificazione, di nuove AMP per raggiungere i target di protezione del 2030 non è stata fatta, nemmeno parzialmente".	PIANO e RA	X	X	L'istituzione di nuove aree marine oggetto di tutela esula dai compiti specifici PSM, essendo oggetto di altro procedimento. Il PGSM tuttavia supporta tale processo individuando aree con vocazione "Protezione ambiente e risorse naturali", nonché definendo in ciascuna unità di pianificazione (indipendentemente dalla vocazione definita) le componenti ambientali (nonché paesaggistiche e culturali) di cui tenere debitamente conto in termini di mitigazione degli impatti e di eventuale protezione. In tal modo (nonché con un articolato pacchetto di misure nazionali e di subarea), il PGSM intende contribuire alla individuazione ed istituzione di nuove aree protette e di altre aree oggetto di tutela (e.g. siti Natura 2000), contribuendo pertanto al raggiungimento dei target del 30% e del 10%.
				116	Si rileva come l'Allegato IV e V del RA abbiano una impostazione non facilmente leggibile	RA		X	Si è provveduto ad un aggiornamento delle matrici ai fini di una migliore leggibilità
				117	Si osserva nuovamente, con riferimento al capitolo 3.1 del RA che "l'approccio ecosistemico nelle proposte di piano attuale si siano fermate nella fase teorica. Le informazioni relative alla pesca sono parziali sia dal punto di vista della mappatura spaziale che a livello informativo; circa l'acquacoltura non si chiarisce cosa si intenda per sviluppo sostenibile del settore, non facendo nessun riferimento alle specie sostenibili coltivabili (vedi impatti negativi dal punto di vista ambientale e socioeconomico dell'acquacoltura di piscivori); si parla dell'importanza dello sviluppo dell'eolico offshore e della rapida crescita del settore".	PIANO e RA	X	X	Certamente l'utilizzo dell'approccio EBA alla pianificazione, declinato nei suoi diversi contenuti, dovrà evolvere e rafforzarsi nel corso della vita del piano, anche sulla base degli esiti del monitoraggio e del suo sviluppo coordinato con i processi di implementazione delle diverse politiche ambientali (MSFD, WFD e Direttive Habitat e Uccelli in particolare). Peraltro, si ritiene che l'approccio EBA sia stato adottato in modo sostanziale nella redazione del piano, in modalità e intensità almeno analoghe a quelle adottate nei piani di altri paesi, e il paragrafo 2.7 del piano ne dà conto, riassumendo i vari elementi dell'approccio EBA considerati e attuati nelle 6 fasi in cui il piano è stato sviluppato. Questi aspetti sono stati ulteriormente rafforzati nella revisione del piano, intervenendo in modo diffuso nei vari capitoli. Per quanto concerne le osservazioni su pesca, acquacoltura e eolico offshore si rimanda a risposte ad osservazioni specifiche riportate in questa tabella.
				118	Si osserva nuovamente in relazione allo sviluppo dell'eolico offshore che "in Italia il settore è fermo" e che "dovrebbe essere chiarito dove poter sviluppare questo settore offshore in funzione dei target energetici nazionali, ossia all'interno del processo di pianificazione dello spazio marittimo" ma che ciò non risulta possibile dal momento che "non si sono nemmeno definite le zone idonee e non idonee".	PIANO e RA	X	X	Il PGSM indirizza attraverso i suoi obiettivi strategici e specifici le iniziative volte ad assicurare la transizione energetica e la produzione di energie da fonti rinnovabili dal mare, lasciando a sviluppi successivi una più precisa definizione delle vocazione delle aree rispetto a questo uso, al momento piuttosto limitata, e alle fase realizzative le valutazioni relative ad eventuali conflitti d'uso e a possibili impatti ambientali. L'uso è consentito "salvo fattibilità o diverse specifiche limitazioni..." (il riferimento è a limitazioni e/o vincoli già definiti, da considerare nei procedimenti autorizzativi dei progetti, unitamente alla coerenza rispetto alle indicazioni di Piano riguardo alle vocazioni delle varie aree). I Piani non introducono divieti per impianti eolici, se non per le AMP e le ZPS (divieto già previsto). Le misure relative all'obiettivo strategico OS_E[01], così come altre misure di livello locale inserite nel piano, identificano una serie di azioni per indirizzare e attuare correttamente questo processo.
				119	Si rileva che "a pagina 71, non si è menzionato che l'AMP di Torre Guaceto ha fatto domanda di estensione dei propri confini" e che "quando si parla di specie invasive non si menzionano e quindi considerano gli aspetti legati ai cambiamenti climatici, aspetto che, come già ricordato, manca nelle proposte di piano attuale".	RA		X	Si prende atto e si è provveduto ad aggiornare

I20	Si chiede di chiarire cosa si intende fare in riferimento al Descrittore 6, visto che nel RA è scritto che "Tale informazione rappresenta un grave limite alla pianificazione dello spazio marittimo". Si osserva inoltre che non "sia stato considerato l'impatto acustico potenziale relativamente allo sviluppo dell'eolico offshore".	RA		X	Nel Rapporto ambientale viene esplicitato che "tale informazione rappresenta un grave limite alla pianificazione dello spazio marittimo" e che fa sì riferimento al descrittore 6 "Integrità del fondale marino"; ci si riferisce al fatto che non sono disponibili i dati sull'estensione dei substrati biogenici di fondo mobile (fondi a maeri) e che pertanto non è possibile stabilire né se tali substrati siano sottoposti a pressione dovuta ad abrasione (perturbazioni fisiche) e/o sigillatura (perdita fisica), né tantomeno è possibile stabilire una soglia significativa di pressione. Per ciò che concerne l'impatto acustico dell'eolico offshore si segnala che nel paragrafo 5.1.3 del RA è stata fatta una descrizione di tale potenziale impatto. Per una sua caratterizzazione più precisa si rimanda alle successive fasi di implementazione del Piano, quando saranno chiare le caratteristiche localizzative, dimensionali e tecniche degli impianti di produzione di energia.
I21	Si chiede di chiarire, in relazione a quanto affermato nel par. 4.2.2 del RA ossia che le aree protette italiane coprono il 19,1% della superficie marina nazionale come sia stata calcolata questa percentuale, "evidenziando inoltre la protezione delle acque territoriali, della zona contigua e della ZEE".	RA		X	L'osservazione fa riferimento al paragrafo 4.2.2 della Sintesi non Tecnica del RA. Si riporta di seguito quanto affermato nel par 4.2.2 della Sintesi del RA: "Le aree protette italiane, insieme alla rete Natura2000 e alle OECMs (Other Effective Areabased Conservation Measures - CBD), coprono il 19,1% della superficie marina nazionale" (cfr. Sesto Report nazionale CBD, presentato ad aprile 2019); Per quanto riguarda la considerazione sulla "protezione delle acque territoriali, della zona contigua e della ZEE", potrà essere accolta nella fase di revisione e/o aggiornamento del Piano e del programma di monitoraggio ambientale.
I22	Si osserva che a pagina 78 del RA "a mo' di esempio si citano regioni che però non appartengono all'area marittima adriatica. Si chiede pertanto di modificare e concentrarsi sull'area oggetto di studio".	RA		X	Si prende atto
I23	Si osserva che a pagina 80 del RA "si mostra la mappa delle 17 AMP di prossima istituzione" e che "sarebbe stato il caso di specificare questo dettaglio, includendo anche la percentuale di protezione che si raggiungere post creazione", considerando pure che "nelle proposte di piano non si evidenziano queste AMP di prossima istituzione".	PIANO e RA	X	X	L'istituzione di nuove aree marine oggetto di tutela esula dai compiti specifici PSM, essendo oggetto di altro procedimento. Il PGSM tuttavia supporta tale processo individuando aree con vocazione "Protezione ambiente e risorse naturali", nonché definendo in ciascuna unità di pianificazione (indipendentemente dalla vocazione definita) le componenti ambientali (nonché paesaggistiche e culturali) di cui tenere debitamente conto in termini di mitigazione degli impatti e di eventuale protezione. In tal modo (nonché con un articolato pacchetto di misure nazionali e di subarea), il PGSM intende contribuire alla individuazione ed istituzione di nuove aree protette e di altre aree oggetto di tutela (e.g. siti Natura 2000), contribuendo pertanto al raggiungimento dei target del 30% e del 10%.
I24	Si rileva come "nel capitolo 5.1, nella tabella 'Indice di Compatibilità Ambientale (ICA)', si fa notare come l'ICA finale (ultima colonna di destra) sia negativo per 8 usi su 14, ossia più della metà".	RA		X	Si prende atto
I25	Si rileva come "nell'allegato VI, si fa notare come l'indice di impatto per le componenti ambientali 'Ambiente marino e costiero' e 'Biodiversità e aree naturali sottoposte a regimi di tutela' sia negativo".	RA		X	Si prende atto
I26	Si osserva come "in relazione al minieolico "si dovrà sempre adottare un approccio che valuti caso per caso la situazione", dal momento che non c'è una posizione omogenea nell'ambiente scienziatico in merito agli effetti sulla biodiversità	RA		X	L'osservazione è ritenuta pertinente ed è stato fornito un riscontro nella Dichiarazione di Sintesi.
I27	Rispetto alle previsioni del PSM (rif. pag. 113 del RA) si osserva che "gli usi consentiti sono anche quelli che sono presenti attualmente e non ci risulta che il GES dell'Adriatico abbia valori positivi. Non ci risulta nemmeno che lo status degli stock ittici adriatici sia buono, come espresso all'interno della VAS stessa. Non ci risulta nemmeno che sia stato pensato a come implementare il network di protezione attuale. Sappiamo che il piano non considera i cambiamenti climatici, dove sviluppare l'energia rinnovabile offshore, manca la mappatura della pesca artigianale e di quella ricreativa. Manca la differenziazione dei diversi metiere di pesca che hanno impatti diversi sulle componenti ambientali e lo status delle risorse marine. Gran parte dello spazio marittimo adriatico è per uso generico, quindi non pianificato. Essendo dunque che la proposta di piano attuale altro non è che un primo step di pianificazione in cui l'approccio ecosistemico deve ancora essere utilizzato e in cui la maggior parte delle decisioni relative alla pianificazione di attività future avverrà a piano approvato (quando invece avrebbero dovuto essere presenti nella proposta di piano attuale)".	PIANO e RA	X	X	Per quanto concerne le osservazioni al piano relative alla implementazione del network di protezione ambientale a mare, allo sviluppo dell'energia rinnovabile offshore, alla mappatura della pesca artigianale e ricreativa, alla pesca in generale, alla definizione di unità di pianificazione ad uso generico si rimanda a risposte ad osservazioni specifiche riportate in questa tabella. La trattazione dei temi in questione all'interno del piano dovrà evolvere e rafforzarsi nel corso della vita del piano medesimo. Analogamente, nelle fasi successive del processo PSM, dovrà essere rafforzata la trattazione del tema dei cambiamenti climatici nelle sue accezioni di mitigazione e adattamento. A tal fine il PGSM include tre misure nazionali di livello trasversale (NAZ_MIS/06, 07 e p8) e misure su aspetti specifici (es. adattamento ai fini della difesa costiera).
I28	Si domanda "il senso di aver aperto la procedura VAS e VINCA su delle proposte di piano attuali sapendo che le decisioni, quelle vere, verranno prese a piano approvato. Il rischio, tra le altre cose, è che poi si adotti un approccio settoriale che guardi ai singoli settori e non all'insieme perché appare alquanto improbabile che le richieste provenienti da settori diversi in sub-aree diverse avvengano allo stesso tempo quindi risulterà assai complicato adottare un approccio ecosistemico".	PIANO e RA	X	X	Non si condivide l'osservazione. Il Piano fornisce indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le sub-aree in cui l'Area Marittima è suddivisa, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni. L'efficacia giuridica del Piano è illustrata nei capitoli 1 e 2 del medesimo.
I29	Si rileva la mancanza del settore Oil&Gas tra le pressioni di maggior rilievo (rif. RA, pag. 124)	RA		X	Si è provveduto ad aggiornare la Matrice USI/PRESSIONI
I30	Rispetto alla valutazione delle alternative e all'analisi dell'opzione "0", si commenta che "è scontato che la presenza di una pianificazione e visione complessiva migliori lo scenario 0 ossia senza pianificazione e visione complessiva. Difficile commentare una cosa così ovvia e che non implica che la proposta di piano attuale sia lo scenario migliore".	Cap. 5 RA		X	Si prende atto
I31	Si esprimono perplessità sulla comparazione dei valori dell'indice di compatibilità ambientale per sub-area, per scenario di piano, opzione zero, dal momento che "In ogni caso anche se si fosse deciso di pianificare anche un singolo settore rispetto allo scenario 0 si avrebbe avuto una 'Differenza tra indice di compatibilità ambientale Scenario di Piano ed opzione zero' positiva"	Cap. 5 RA		X	Si prende atto
I32	Si osserva che "nella tabella di pagina 141, nella riga 'B1.08' sotto la colonna 'parametri da valutare' si dovrebbe aggiungere la mappatura della pesca artigianale e ricreativa". Sempre nella stessa tabella a pagina 144, nella riga 'AR.02' "si dovrebbe aggiungere lo sviluppo di scenari climatici per individuare i climati refugia da poter inglobare nel network di protezione che si dovrà implementare per raggiungere gli obiettivi del 30% con il 10% strettamente protetto"	RA		X	Le informazioni saranno integrate ove disponibili nella fase di monitoraggio
I33	Si forniscono delle osservazioni sulla presenza di megafauna in Adriatico e si osserva che "risulta poco comprensibile la decisione di non assegnare anche la destinazione d'uso "Protezione Ambiente e Risorse Naturali" alle seguenti sub aree: A/1_05 destinata interamente a uso "trasporto marittimo e portualità" e A/1_06 destinata a interamente a uso "generico", e per la Sub Area A/2 Acque territoriali Veneto (pagina 25), in cui l'unica area con destinazione d'uso "Protezione Ambiente e Risorse Naturali" è rappresentata dal SIC sopracitato, mentre nelle altre tale destinazione d'uso non viene presa nemmeno in considerazione	PIANO e RA	X	X	L'approccio metodologico adottato, salvo rare eccezioni, prevede l'individuazione di UP con vocazione "Protezione ambiente e risorse naturali" laddove esse corrispondano o siano presenti al loro interno aree soggette a tutela o a gestione delle attività umane in ottica di salvaguardia dell'ambiente marino (AMP, siti Natura 2000, FRA, ZTB, ecc.), già istituite, di prossima o potenziale istituzione. Nell'ultima colonna delle tabelle vocazionali sono individuati gli elementi ambientali (nonché quelli paesaggistici e culturali) ai quali porre attenzione (in termini di tutela e mitigazione degli impatti), indipendentemente dalla priorità definita (quindi per tutte le UP). Sulla base di tale criterio si è proceduto a revisionare l'intero piano, identificando tra l'altro la priorità "Protezione ambiente e risorse naturali" per le nuove UP A/2_07 e A/2_08.
I34	Si osserva, come nel caso del Nord Adriatico, che "risulta poco comprensibile la decisione di non assegnare anche la destinazione d'uso Protezione Ambiente e Risorse Naturali" alle sub aree A/6 Acque territoriali Puglia orientale, in cui la destinazione d'uso "Protezione Ambiente e Risorse Naturali" è esclusivamente dedicata alle aree costiere, mentre "sono proprio quelle più lontane dalla costa e caratterizzate dalla scarpata che potrebbero potenzialmente rivestire un'importanza strategica come aree di alimentazione e nursery per i cetacei e le tartarughe marine" e A/9 Piattaforma continentale Adriatico meridionale in particolare alle sub-sub aree: A/9_01, A/9_03, A/9_05, destinate interamente a uso "generico"	PIANO	X		L'approccio metodologico adottato, salvo rare eccezioni, prevede l'individuazione di UP con vocazione "Protezione ambiente e risorse naturali" laddove esse corrispondano o siano presenti al loro interno aree soggette a tutela o a gestione delle attività umane in ottica di salvaguardia dell'ambiente marino (AMP, siti Natura 2000, FRA, ZTB, ecc.), già istituite, di prossima o potenziale istituzione. Nell'ultima colonna delle tabelle vocazionali sono individuati gli elementi ambientali (nonché quelli paesaggistici e culturali) ai quali porre attenzione (in termini di tutela e mitigazione degli impatti), indipendentemente dalla priorità definita (quindi per tutte le UP). Sulla base di tale criterio si è proceduto a revisionare l'intero piano, identificando tra l'altro la priorità "Protezione ambiente e risorse naturali" le UP A/6_04, A/6_24 e A/6_27. E' stata inoltre ampliata nella sua porzione meridionale la UP A/6_26.
I35	Con riferimento al par. 4.2.1 ed all'utilizzo di informazioni e dati derivanti dai programmi di monitoraggio raccolti da ISPRA, ARPA e CNR si osserva che "per quanto riguarda i mammiferi marini e le tartarughe marine, in Italia, vengono condotti studi e raccolta dati relativi a distribuzione, presenza/assenza delle specie, fotoidentificazione ecc., da diverse ONG piccole, medie e grandi. Pertanto, forse sarebbe utile integrare "Le informazioni e i dati" considerati in questo documento tenendo in considerazione tali realtà. Ancor più utile sarebbe la creazione di un database nazionale che raccoglie tali tipologie di dati e incrementi quindi il numero di informazioni fondamentali al fine di effettuare una VAS efficace e soprattutto realistica"	RA		X	Si prende atto di quanto osservato. Il RA è stato integrato con le informazioni rese disponibili dai Soggetti Istituzionali. Si sottolinea il livello strategico della pianificazione del PGSM e si rappresenta che l'analisi del contesto è stata condotta sintetizzando le analisi nei documenti di pianificazione ed utilizzando i dati disponibili; viste le dimensioni del territorio costiero interessato dal PGSM, una sintesi esaustiva delle sue caratteristiche naturalistiche sarebbe stata difficilmente realizzabile nell'ambito del RA ed estranea comunque ai compiti del Piano. Per l'utilizzo di tutte le fonti di dati si rimanda alla predisposizione del Piano di monitoraggio ambientale
I36	Con riferimento a quanto indicato alla pag. 76 del RA si osserva che "prima di porsi l'obiettivo di evitare o limitare l'influenza negativa del rumore sulla vita marina, bisognerebbe capirne l'entità. Infatti, senza programmi di monitoraggio dell'inquinamento acustico, con raccolte di dati efficaci e continuative nel bacino, non si può stabilire un piano di azione. Pertanto, proprio al fine di evitare o limitare l'influenza negativa del rumore sulla vita marina, sarebbe auspicabile pianificare il posizionamento di registratori acustici autonomi (EARS) o sonoboe lungo il Mar Ionio e Mediterraneo centrale, con particolare attenzione alle aree chiave per l'alimentazione e la riproduzione dei cetacei e non solo nel Santuario Pelagos ma anche in aree meno conosciute ma che rappresentano caratteristiche geomorfologiche (canyon, scarpate) e fisico-chimiche (fenomeni di up-welling) tipici delle aree di alimentazione e riproduzione per queste specie".	PIANO e RA	X	X	Il piano affronta questa tematica attraverso una misura conoscitiva, in linea con quanto auspicato dall'osservazione ed una misura gestionale. La misura NAZ_MIS 48 richiede di Produrre uno studio finalizzato all'individuazione delle aree di maggiore concentrazione (aree "hot spot") delle pressioni generate nell'ambiente marino dal traffico marittimo: emissioni atmosferiche, inquinamento delle acque, dispersione di rifiuti, emissioni di rumore sottomarino, collisioni con megafauna marina. Inoltre, la misura NAZ_MIS 50 richiede di favorire l'individuazione e adottare in ambito PSM misure specifiche di tipo spaziale, comportamentale e tecnologico per ridurre gli impatti del rumore sottomarino sul biota, in linea con quanto previsto dal processo di implementazione della MSFD.
I37	Si osserva che tra i fattori di pressione a cui sono sottoposti la foca monaca mediterranea e le 11 specie di cetacei presenti nel Mediterraneo "andrebbe inserito anche l'aumento delle temperature in quanto rappresenta una minaccia indiretta per i cetacei, andando a compromettere la sopravvivenza del krill (alimento principali per i mistici del Mediterraneo) e di conseguenza l'intera catena trofica".	RA		X	Si rimanda al paragrafo 4.2.3 "Ambiente marino e costiero" del Rapporto Ambientale, ove viene fatta un'ampia descrizione dei Cetacei e delle relative minacce dovute ai cambiamenti climatici all'interno dell'EBSA Adriatico Settentrionale. Per gli opportuni approfondimenti valutativi si rimanda alle successive fasi di attuazione e di definizione degli interventi e/o alle attività di monitoraggio ambientale del Piano

12	Regione Emilia - Romagna		Prot. MITE-2022-0142380 del 15/11/2022			Si ritiene che i contributi presentati in fase di consultazione preliminare siano stati correttamente recepiti. In particolare, si valuta positivamente che sia stato approfondito il tema dei cambiamenti climatici sia in funzione degli Obiettivi di sostenibilità ambientale che delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. Si segnalano però alcuni "elementi che interessano le acque territoriali antistanti le -Romagna, dei quali non si è potuto tenere conto quadro conoscitivo e nella formulazione del Piano in consultazione". In particolare:	RA		X	Si prende atto di quanto osservato	
						novità riguardano aspetti legati al progetto di ampliamento e potenziamento del Porto di Ravenna, all'ormeggio di un mezzo navale tipo FSRU (Floating Storage and Regasification Unit) al largo della costa ravennate e delle opere ad esso connesse, ai nuovi impianti per la produzione di energia e per lo stoccaggio della CO2, in base al progetto presentato da Snam FSRU Italia S.r.l. che prevede, tra le altre cose, un articolato Piano di Monitoraggio che risulterà utile per popolare il set di indicatori previsti dal PGSM			X		
						"per quanto riguarda la mancata definizione nel Piano delle aree idonee in cui sviluppare i progetti di eolico offshore si conferma quanto già espresso nella nota inviata al Comitato Tecnico specificando che, in seguito alla consultazione degli SCA, sono emersi alcuni potenziali conflitti tra le proposte di nuovi progetti di eolico offshore, il Piano e più in generale, alcuni usi del mare, il prelievo sabbie sottomarine unità FSRU... Per tale motivo si auspica che il PGSM, configurandosi quale strumento indispensabile per risolvere conflitti e creare sinergie, sia integrato con la valutazione delle aree idonee".			X		
						Si segnalano, infine, alcune imprecisioni riscontrate nella documentazione di Piano e suggerimenti di integrazioni al RA (contesto strategico e normativo di riferimento del PGSM, obiettivi del PGSM, obiettivi di sostenibilità ambientale e verifiche di coerenza, contesto ambientale di riferimento, proposta del monitoraggio ambientale)			X		
13	ASL di Lecce		Prot. 12669 del 13/10/2022			L'osservazione è stata erroneamente attribuita al PGSM in quanto fa riferimento al Piano Strategico PAC 2023-2027				Si prende atto	
14	MITE (DG Patrimonio naturalistico e mare)		Prot. MITE-2022-0145203 del 21/11/2022			Si ritiene che che il Piano risponda a quanto previsto dalla normativa e che siano state pienamente recepite le precedenti osservazioni della DG. Per migliorare il quadro conoscitivo in termini di biodiversità marina, si suggerisce di considerare anche il progetto MER-PNRR e la possibilità di capitalizzare i risultati di progetti di ricerca europei e del costituendo Centro Nazionale per la Biodiversità (PNRR-MUR), ai fini del trasferimento efficace e diretto nel Piano nazionale di restauro ambientale e da qui nel PGSM.	PIANO e RA	X	X	Si prende atto dell'osservazione. Il progetto MEP-PNRR e gli studi del Centro Nazionale per la Biodiversità saranno certamente considerati nelle fasi successive del processo di PSM.	
					Premessa	Pur condividendo la necessità di approvare in tempi brevi i brevi i PGSM si osserva che "l'accelerazione al processo deve garantire la piena partecipazione dei cittadini al decision making ambientale e assicurare che la consultazione pubblica sia un passaggio sostanziale, e non solo formale, nel processo di redazione di tali Piani". Si ritiene quindi che nella fase di redazione dei PSM non sia stato garantito un "adeguato coinvolgimento delle Associazioni ambientaliste già nelle prime fasi" e non si condivide l'aver avviato in parallelo due processi di consultazione pubblica (si sito MIMS ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 201/2016 e MITE per la VAS) e che ciò avvenga con tre processi paralleli per le 3 Aree Marittime. Si osserva inoltre che "la riduzione del termine di presentazione delle osservazioni a 45 giorni rendono molto difficoltosa la consultazione di tutti i documenti e la formulazione di osservazioni di dettaglio entro i termini stabiliti". Ciò premesso si chiede che "venga data la possibilità, nella fase dell'auspicabile revisione delle proposte dei PGSM ... di un maggiore e fattivo coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, in particolare delle Associazioni ambientaliste".	PIANO e RA	X	X	L'osservazione è ritenuta pertinente. Si evidenzia al riguardo che sono state rispettate le indicazioni procedurali previste dalla normativa VAS e delle linee guida per la PSM. Al fine di rendere possibile un maggior ed effettivo coinvolgimento delle parti interessate e dei cittadini nelle fasi future del processo PSM (inclusa la revisione dei piani), il piano di gestione dello spazio marittimo prevedono una misura nazionale (NAZ_MIS 01), valida per tutte le tre aree marittime, che da indicazione di "sviluppare e mettere in atto una strategia a lungo termine per la partecipazione e il coinvolgimento dei portatori di interesse al processo di attuazione, monitoraggio e valutazione dei Piani marittimi, nella prospettiva del loro aggiornamento [...]".	
						1.1	Si ritiene che "nel RA l'approccio ecosistemico è spesso citato, ma non se ne riscontra una reale applicazione nel percorso logico di analisi del PGSM". In particolare si rileva che "la mancanza di linearità in tale percorso di analisi e le diverse lacune nella descrizione e nell'analisi dei valori e delle criticità ambientali, impediscono una visione olistica del "sistema mare", che tenga conto degli ecosistemi e delle sue dinamiche, oltre che dei diversi tipi di possibili interazioni tra le attività antropiche e l'ambiente e tra le diverse attività antropiche. Nella valutazione dei possibili effetti significativi del PGSM sull'ambiente, non viene data specifica attenzione agli habitat, alle specie e agli habitat di specie particolarmente vulnerabili o per la cui tutela il nostro Paese ha una particolare responsabilità, così come manca la valutazione degli impatti cumulativi delle attività socioeconomiche sugli ecosistemi e sulla biodiversità ... Il principio trasversale "Protezione ambiente e risorse naturali" è dunque trattato come una semplice "tipologia di uso", il cui peso specifico è pari, se non inferiore, alle altre tipologie d'uso legate alle attività umane. Ciò impedisce di indirizzare la pianificazione dello spazio marino verso una reale gestione integrata e compatibile con il mantenimento dell'integrità degli ecosistemi".	RA		X	IL RA è basato sull'approccio ecosistemico, condizione che consente di risolvere la richiesta della visione olistica, superata proprio da tale approccio che consente una gestione integrata che mira a conservare e contestualmente utilizzare in modo sostenibile le risorse naturali. Le valutazioni richieste, ad ogni modo, sono una prima fase del lavoro ricognitivo sullo stato dell'ambiente dei mari italiani. La fase di monitoraggio consentirà continui approfondimenti conoscitivi attraverso cui procedere in modo informato agli aggiornamenti dei Piani.
						1.2	Si rileva che "nel RA si osserva come l'uso prioritario riportato per le Unità di pianificazione (UP) non sia sempre coerente con la presenza di elementi rilevanti per l'ambiente e le risorse naturali".	PIANO	X		L'approccio metodologico adottato, salvo rare eccezioni, prevede l'individuazione di UP con vocazione "Protezione ambiente e risorse naturali" laddove esse corrispondano o siano presenti al loro interno aree soggette a tutela o a gestione delle attività umane in ottica di salvaguardia dell'ambiente marino (AMP, siti Natura 2000, FRA, ZTB, ecc.), già istituite, di prossima o potenziale istituzione. Nell'ultima colonna delle tabelle vocazionali sono individuati gli elementi ambientali ai quali porre attenzione, indipendentemente dalla priorità definita (quindi per tutte le UP).
						1.3	"Si ritiene che per l'analisi del valore ambientale marino e costiero è riduttivo considerare solo il Descrittore in applicazione della Direttiva sulla Strategia Marina in quanto ciò porta ad escludere specie di grande importanza conservazionistica". Si rileva che nel par. 5.1.2 del RA, inerente gli elementi relativi a potenziali effetti negativi derivanti da attività antropiche sui descrittori della Strategia Marina e sulle AMP, non venga considerata alcuna specie di uccello marino.	Cap. 5 del RA		X	Si prende atto di quanto osservato. Si sottolinea tuttavia, il livello strategico della pianificazione del PGSM e si rappresenta che l'analisi del contesto è stata condotta sintetizzando le analisi nei documenti di pianificazione ed utilizzando i dati disponibili. Per gli opportuni approfondimenti si rimanda però alle successive fasi di attuazione degli interventi, nelle quali saranno più chiare le caratteristiche localizzative, tipologiche e tecnologiche degli impianti ed ai relativi processi valutativi (VIA e VinCA).
						1.4	Si ritiene che "sebbene in un percorso di VAS non sia possibile entrare in valutazioni sito-specifiche, affinché un PGSM possa fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo è necessario che l'analisi del RA sia riferita ad una scala spaziale sufficientemente di dettaglio, ovvero al livello di Unità di pianificazione (UP) e, solo in alcuni casi, di sub area". Inoltre si ritiene che "anche nella valutazione dei possibili impatti del PGSM sulle componenti ambientali non è stato adottato un approccio ecosistemico, anzi, il percorso di analisi seguito nel RA è caratterizzato, a parere della Lipu, da un'eccessiva semplificazione degli ecosistemi marini e dei possibili conflitti tra gli usi e ha quindi portato ad una forte sottostima delle incidenze negative che il PGSM potrebbe causare sulla componente ambientale" e una forte carenza nella valutazione degli impatti cumulativi dovuti ai diversi usi. Si osserva che "la strutturazione del RA e il percorso logico seguito risultano poco lineari, non mantengono lo stesso grado di dettaglio lungo tutto il percorso, rendendo difficile la comprensione dei vari passaggi".	PIANO e RA		X	In considerazione del livello strategico del PGSM, dell'estensione della superficie interessata dalla pianificazione, della complessità dei temi e degli usi, l'analisi del contesto, la valutazione dei possibili effetti è stata effettuata ad una scala che ne consentisse un'analisi anche comparativa ed una possibilità di sintesi. Le valutazioni sono state condotte a livello di Unità di Pianificazione definendo anche mappe di sensibilità ambientale sugli habitat e le specie.
						1.5	Osservazioni generali	Si ritiene che l'individuazione delle misure di mitigazione e le proposte di risoluzione dei possibili o attuali conflitti siano carenti e che quindi il RA "non stabilisce misure o indirizzi di pianificazione UP-specifici che permettano di risolvere o mitigare, già in questa fase di VAS, gli impatti negativi dovuti al PGSM".	Cap. 6 del RA		X
						Si ritiene che il RA si limiti "per lo più a descrivere e a confermare l'attuale quadro degli usi dello spazio marittimo, altrettanto con ampie superfici a cui viene attribuito solamente un non ben definito "Uso generico". Il RA non elabora perciò una strategia di sviluppo sostenibile all'interno delle diverse sub aree, né fornisce priorità di utilizzo e chiari indirizzi attuativi volti a garantire il pieno rispetto dell'ecosistema marino".	PIANO e RA	X	X	L'articolazione del Piano PSM in visione, obiettivi (strategici e specifici), delimitazione di unità di pianificazione, vocazioni d'uso e misure (nazionali e di subarea) tiene conto sia della distribuzione degli usi attuali che, per quanto possibile e noto, della loro evoluzione futura. Le aree ad uso generico sono aree nelle quali lo stato attuale delle conoscenze circa le caratteristiche ambientali delle aree in questione, nonché l'assenza di indirizzi specifici a livello nazionale per lo sviluppo delle attività marittime non ha permesso di individuare una vocazione specifica. Qualora tali evidenze e indirizzi strategici si rendano disponibili durante la fase di implementazione del piano, essi potranno essere ricondotti nel quadro di pianificazione esistente, ovvero, qualora se ne ravvisassero le condizioni (rif. Art. 24, Art. 26 Linee Guida Nazionali, DPCM 01/12/2017). Si fa presente che le UP ad uso generico coprono un'area meno estesa di quella coperta da UP con vocazioni definite.	



15	LIPU OdV	Prot. MITE-2022-0145563 del 21/11/2022	1.6		Si ritiene inoltre che il RA non individui "gli spazi marini in cui attuare interventi per la conservazione o il recupero degli ecosistemi e della biodiversità, né tantomeno individua gli spazi in cui ampliare le aree marine protette e i siti Natura 2000 per raggiungere gli obiettivi del 30% di protezione e del 10% di protezione rigorosa (no- take zones) della Strategia Ue sulla biodiversità ... Anche i conflitti, possibili o già accertati, tra i diversi utilizzi (sia ambientali che socio-economici) vengono elencati, ma senza fornire indicazioni finalizzate al loro superamento o, perlomeno, alla loro riduzione. E anche rispetto a questo aspetto, la biodiversità e i siti Natura 2000 mantengono un ruolo marginale nel RA, tanto che non viene presa in alcuna considerazione la possibilità di limitare o escludere determinate attività antropiche in specifiche UP ai fini del conseguimento del buono stato ecologico e degli obiettivi della Strategia sulla biodiversità".	PIANO e RA	X	X	L'istituzione di nuove aree soggette a protezione esula dai compiti specifici PSM, essendo oggetto di altro procedimento. Il PGSM tuttavia supporta tale processo individuando aree con vocazione "Protezione della natura e risorse naturali", nonché definendo in ciascuna unità di pianificazione (indipendentemente dalla vocazione definita) le componenti ambientali (nonché paesaggistiche e culturali) di cui tenere debitamente conto in termini di mitigazione degli impatti e di eventuale protezione. In tal modo (nonché con un articolato pacchetto di misure nazionali e di subarea), il PGSM intende contribuire alla individuazione ed istituzione di nuove aree protette. Per quanto concerne i conflitti tra usi e tra usi e ambiente, il Piano dedica a tali tematiche l'intero capitolo 4 di Fase 2, nel quale le analisi di interazione sono sviluppate coerentemente con l'approccio strategico del piano. Si fa altresì presente che numerose misure nazionali e regionali sono dedicate alla gestione di specifici conflitti tra usi e/o tra usi e ambiente.
					Si ritiene che "il RA avrebbe dovuto formulare indirizzi di pianificazione concreti volti a ridurre le incidenze dell'acquacoltura nelle UP più sensibili a questa attività, anche individuando, se necessario, le aree all'interno delle quali escluderla".	PIANO	X		L'individuazione di dettaglio delle aree da adibire ad attività di acquacoltura e delle aree sensibili in cui esse, per contro, debbano essere escluse è demandata alla pianificazione delle Zone Allocate all'Acquacoltura (AZA) di competenza delle Regioni. Al momento poche Regioni hanno adottato atti in cui le stesse siano individuate; tali atti sono stati recepiti del piano PSM. Nel momento in cui ulteriori piani AZA si renderanno disponibili, gli stessi saranno recepiti nei piani PSM.
					Si ritiene che "tenuto conto della forte spinta alla realizzazione di nuovi impianti per le energie rinnovabili, il RA avrebbe dovuto quindi, individuare le aree in cui escludere la realizzazione di infrastrutture rinnovabili offshore al fine di prevenire gli effetti negativi sull'ambiente marino. Così come sarebbe stato utile individuare le aree maggiormente idonee all'installazione dell'eolico offshore ... all'interno delle quali rimane comunque necessario e imprescindibile valutare l'impatto ambientale dei singoli progetti mediante procedure di VIA e. se del caso, di VINCA".	Cap. 5 del RA		X	Il RA fornisce una prima analisi che rappresenta i procedimenti in corso, la sensibilità rispetto alla visibilità dalla costa e alle interferenze con le rotte migratorie.
					Si ritiene che il RA rimandi "le decisioni di uso degli spazi marini e di risoluzioni dei conflitti ad altri atti pianificatori o alle valutazioni che verranno realizzate per la valutazione dei singoli progetti, in un gioco 'delle scatole cinesi' ... Ogni PGSM è sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani e programmi, pertanto il fatto di non fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo per le diverse sub-aree e di non risolvere i conflitti d'uso per lo spazio marittimo risulta essere ancora più grave, un'occasione irripetibile che rischia di andare sprecata, con pesanti conseguenze negative sull'ecosistema marino e costiero".	RA		X	Il RA, come previsto dalla normativa, sviluppa un'analisi ambientale del PGSM, ne valuta i presumibili effetti e propone una serie di misure di mitigazione. Il quadro di obiettivi definito a livello di area e sub-area appare sufficiente per fornire indirizzi anche agli ulteriori strumenti di pianificazione settoriale.
			1.7	Osservazioni puntuali	Si rileva che negli Obiettivi strategici del RA, per il codice OS_N02 si sarebbe dovuto considerare anche l'obiettivo di protezione rigorosa di almeno il 10% dei mari UE	PIANO Cap. 6 fase 4	X		L'obiettivo è stato revisionato sulla base dell'osservazione. Il riferimento al target di protezione integrale per il 10% delle aree marine è stato evidenziato anche in altre parti del piano (es. visioni, obiettivi specifici, misure)
					Si rileva che nel Quadro dei principali obiettivi di riferimento ambientale a livello comunitario' del RA sia necessario aggiungere la Direttiva Uccelli e la Direttiva Habitat	Cap. 2 RA		X	Si è provveduto ad aggiornare il RA
			1.8	Osservazioni puntuali	Si ritiene che "ci sia un'incongruenza tra come lo Studio viene presentato e come viene effettivamente svolto ... Si sostiene, quindi, che sono stati espletati sia il Livello I di Screening, sia il Livello II di Valutazione appropriata. Analizzando però la struttura e la suddivisione dello Studio in capitoli, non viene chiaramente individuata la sezione dedicata alla Valutazione appropriata ... Manca, dunque, una precisa identificazione di quella che dovrebbe essere la sezione dedicata alla Valutazione appropriata, che presumibilmente si sostanzia nel Capitolo 5, costituito però solo dalla tabella che correla minacce e misure esistenti nel Piano e nelle norme nazionali e regionali (se presenti), e nel Capitolo 6 ... Si ritiene quindi non corretta la scelta di rimandare al RA per l'analisi delle interazioni tra i siti Natura 2000 e le misure del PGSM ... Cosa ancora più grave è che lo Studio faccia riferimento ad analisi del RA che non sono pertinenti all'espletamento della Valutazione appropriata perché non specificamente riferite ai siti Natura 2000 e agli habitat e alle specie per cui questi siti sono stati designati".	VINCA		X	La Vinca integrata nella procedura è stata svolta esclusivamente a Livello I di Screening e le valutazioni riportate sono adeguate a tale livello
			2.1	Osservazioni Vinca	Si ritiene che "ci sia un'incongruenza tra come lo Studio viene presentato e come viene effettivamente svolto ... Si sostiene, quindi, che sono stati espletati sia il Livello I di Screening, sia il Livello II di Valutazione appropriata. Analizzando però la struttura e la suddivisione dello Studio in capitoli, non viene chiaramente individuata la sezione dedicata alla Valutazione appropriata ... Manca, dunque, una precisa identificazione di quella che dovrebbe essere la sezione dedicata alla Valutazione appropriata, che presumibilmente si sostanzia nel Capitolo 5, costituito però solo dalla tabella che correla minacce e misure esistenti nel Piano e nelle norme nazionali e regionali (se presenti), e nel Capitolo 6 ... Si ritiene quindi non corretta la scelta di rimandare al RA per l'analisi delle interazioni tra i siti Natura 2000 e le misure del PGSM ... Cosa ancora più grave è che lo Studio faccia riferimento ad analisi del RA che non sono pertinenti all'espletamento della Valutazione appropriata perché non specificamente riferite ai siti Natura 2000 e agli habitat e alle specie per cui questi siti sono stati designati".			X	La Vinca integrata nella procedura è stata svolta esclusivamente a Livello I di Screening e le valutazioni riportate sono adeguate a tale livello
			2.2		Si ritiene che "l'analisi svolta nello Studio non garantisce l'individuazione corretta e completa dei siti Natura 2000 dove potranno verificarsi incidenze negative". Non si condivide la metodologia di assegnazione dei valori utilizzati per l'analisi del rischio effettuata nello Screening e per questo si ritiene di "dubitare della correttezza dei risultati di tale analisi e conseguentemente della corretta individuazione le "aree di maggiore o minore sensibilità alle minacce"			X	La Vinca integrata nella procedura è stata svolta esclusivamente a Livello I di Screening e le valutazioni riportate sono adeguate a tale livello. Ad ogni modo si è provveduto all'aggiornamento dello studio di incidenza.
			2.3		Si ritiene che si sarebbe dovuta condurre "un'analisi di maggiore dettaglio sui siti Natura 2000 che ospitano habitat e specie di particolare importanza e vulnerabilità e/o per i quali l'Italia ha una grande responsabilità di tutela" e che negli Screening di ogni sub area non si ritrova una conclusione relativa all'integrazione tra le Misure di conservazione e la categoria di rischio, che non sempre è presente la Mappa del rischio per ogni sub area e pertanto non è possibile sovrapporre le UP ai siti Natura 2000 interessati.			X	La Vinca integrata nella procedura è stata svolta esclusivamente a Livello I di Screening e le valutazioni riportate sono adeguate a tale livello. Si è provveduto, per ogni sub-area ad aggiornare gli stralci cartografici. Le valutazioni circa le misure di conservazione sono adeguate al livello di valutazione svolta.
	Si osserva che in molti casi le mappe delle Usi e delle UP inserite nei Format di Screening corrispondono a quelle del Rapporto preliminare (RP) e non a quelle aggiornate nel RA	VINCA			X	Le mappe sono state aggiornate			
2.4	Si ribadisce il fatto che Lipu non condivide la metodologia proposta per la Valutazione appropriata: "non è corretto basare le analisi dello Studio di incidenza su valutazioni realizzate nell'ambito del Rapporto ambientale, poiché le analisi pertinenti all'espletamento della Vinca non riguardano le componenti ambientali tout court, ma devono essere condotte in relazione ai possibili effetti su habitat e specie di interesse comunitario al fine di mantenere un buono stato di conservazione degli stessi .. non è corretto realizzare lo Studio di incidenza partendo da una valutazione delle incidenze negative che possono essere causate dalle misure del Piano effettuata nell'ambito del RA e non incentrata sulla conservazione e sulla protezione dei siti Natura 2000 .. La Valutazione appropriata avrebbe almeno potuto approfondire le possibili incidenze sui siti Natura 2000 interferiti in quelle UP e in quegli ambiti prioritari identificati rispettivamente nel RA nel PGSM".				X	La Vinca integrata nella procedura è stata svolta esclusivamente a Livello I di Screening e le valutazioni riportate sono adeguate a tale livello. Si evidenzia come l'impostazione metodologica sia stata già presentata nel Rapporto ambientale preliminare. Per gli opportuni approfondimenti si rimanda alle successive fasi di attuazione degli interventi, nelle quali saranno più chiare le caratteristiche localizzative, tipologiche e tecnologiche degli impianti ed ai relativi processi valutativi (VIA e VinCA).			
	Si osserva che "manca un'analisi finalizzata a capire, per ogni sito Natura 2000 e sulla base di quanto riportato nel Livello di Screening (Capitoli 1-4 dello Studio), quali sono i possibili impatti dei PGSM, quali sono le eventuali misure sito-specifiche e di sub area che potrebbero limitare i rischi, quali sono le lacune (ad es. le misure regionali mancano in molte sub aree) e le maggiori criticità". Si ritiene che l'assenza di questa analisi non permetta "di formulare in modo appropriato gli indirizzi strategici per la pianificazione dello spazio marittimo sulla base di un approccio ecosistemico ... Il fatto, dunque, che sia necessario approfondire la valutazione nell'ambito della Vinca dei singoli progetti non esime l'Autorità proponente dall'analizzare in modo più approfondito quelle situazioni di criticità per le quali, già in fase di pianificazione, è forse possibile risolvere i conflitti d'uso o individuare priorità di utilizzo o possibili ampie misure di attenuazione quali l'esclusione di zone con biodiversità sensibile o l'applicazione di misure atte a ridurre le potenziali incidenze almeno su habitat e specie di interesse comunitario che richiedono una maggior tutela".			X	Nel RA sono state analizzate le coerenze dirette e indirette rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Nella Dichiarazione di Sintesi si è provveduto ad integrare tale analisi con una ulteriore approfondimento sugli effetti a livello di sub-area.				
a		Si prende atto che le osservazioni formulate nella fase preliminare di Scoping sono state recepite.	RA		X	Si prende atto di quanto osservato.			
b		Si ritiene che i "documenti di valutazione presentati, ancorché si tratti di un piano strategico, riportano valutazioni troppo generiche riguardo i possibili conflitti tra le attività in essere e quelle che si intendono sviluppare al fine di conseguire uno sviluppo armonico e sostenibile del territorio. In particolare, per le singole azioni di Piano, non vengono specificati gli ambiti di applicazione territoriale rendendo di fatto impossibile valutare in modo soddisfacente la completezza e la rappresentatività delle valutazioni".	RA		X				

16	Regione Marche - Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali (ARPAM)	Prot. MITE-2022-0145375 del 21/11/2022	c	Si osserva che "anche la VINCA rimanda ad una successiva fase di adozione dei piani attuativi per una valutazione puntuale in termini di impatti e interferenze sugli habitat e sulle specie protette in quanto risulta indispensabile una valutazione degli impatti multipli sulla biodiversità e gli habitat marino-costieri, con particolare riferimento agli habitat Rete Natura 2000. A tal fine sarà necessario un aggiornamento puntuale della conoscenza attuale della mappatura degli habitat e della vulnerabilità degli ecosistemi".	VINCA		X	Si concorda con l'osservazione, i cui contenuti saranno attuati coerentemente con quanto disposto in materia della normativa vigente.
			d	Si osserva che dal momento che gli usi previsti dal PSM determineranno l'intensificarsi e/o lo sviluppo di nuove attività antropiche, "risulta sempre più rilevante che gli esiti del piano di monitoraggio ambientale, l'individuazione degli effetti ambientali negativi e le eventuali misure correttive siano resi pubblici e consultabili attraverso la pubblicazione di report periodici".	PIANO	X		